Anno XVII - N. 13 (Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo) ESCE IL SABATO 23-29 Marzo 1941-XIX

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

Auno XVII - N. 13 (Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo - Conto corrente postale n. 2-13500) 23-29 Marzo 1941-XIX

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

XXIII MARZO

All'inizio di questa primavera « d'acciaio », con austeri riti, l'Italia in armi commemora l'annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, la ormai lontana data che segna l'inizio del grande, storico movimento di risveglio nazionale a cui si deve se oggi la nostra Patria, conscia dei suoi destini, dei suoi diritti, e dei suoi doveri verso il mondo e la civiltà, tiene testa al più grande impero della terra, con la risoluta volontà di contribuire a vincerlo, cioè a ristabilire su tre continenti: Europa, Asia, Africa, la pace con giustizia propugnata dalle due Potenze dell'Asse.

Il « *23 Marzo* » continua perciò a vivere, come forza propulsiva, nell'anima nazionale, nel dinamismo guerriero di questo gigantesco conflitto; la sua azione si prolunga, si proietta a distanza e, nella storia di oggi, storia in atto, si affida specialmente al volontarismo dei giovani che chiedono di impugnare le armi con lo stesso slancio degli squadristi di allora. La stessa tradizione di ardimento, sempre pronta a sacrificarsi e ad immolarsi, la stessa volontà di dare alla Patria un aspetto ed un assetto degni del suo passato e tali da soddisfare il suo avvenire. L'opera, com'era logico, è incominciata « dall'interno » per completarsi, come ora fa, « all'esterno ». Debellati ed eliminati gli elementi nocivi di corruzione, di sovversivismo disgregatore, di cospirazione massonico-giudaica che minavano dall'interno la compagine dello Stato italiano; data a questa compagine una nuova struttura più aderente alle necessità sociali ed economiche di questo secolo, il Fascismo ha fronteggiato arditamente, grado per grado, le ardue difficoltà che si opponevano all'espansione del Paese.

Conquistato l'Impero, nonostante ogni opposizione e pressione britannica esercitata direttamente o indirettamente, è risultato evidente che per assicurare la vita al Paese era necessario spezzare la tirannia inglese, liberarsi dalle pesanti catene mediterranee, uscire al di là degli stretti in pieno oceano dove soffia il vento della libertà sconfinata. Questo hanno sentito tutti i fascisti e in modo più ardente i giovani, i « continuatori » del « *23 Marzo* ».

Marzo: mese di Marte, mese guerriero di Roma, mese che segna l'inizio di una sempre ritornante primavera anche nei regni dello spirito le cui conquiste non possono essere fatte se non con la lotta e il sacrificio: due aspre prove alle quali gli Italiani non si sono mai rifiutati e non si rifiuteranno mai.

Fronte greco-albanese: un reparto all'assalto per impadronirsi di una posizione avanzata nemica. (Fotografia Luce)

RISERVATEZZA

« Un bel tacer non fu mai scritto ». Il vecchio proverbio italiano, pur nella sua veste verbale lievemente ironica, ha un contenuto di saggezza e di previdenza che oggi deve essere assimilato e meditato da tutti i patrioti; i veri patrioti. Chè, per esattezza, non si possono ritener tali coloro che, sia pur cedendo ad un impeto di entusiasmo, di ottimismo, propagano notizie militari o politiche di cui, per uno dei tanti casi, delle tante combinazioni della vita, sono a conoscenza.

Sulle vetrine, sulle porte delle case, negli uffici, nelle officine si legge volentieri una parola stampata che è un imperativo categorico: « Vincere! ». Vorremmo poter leggere un'altra parola, egualmente imperiosa, egualmente necessaria: « Tacere ». Si parla troppo, si discorre troppo, senza tener presente che le parole, le notizie, anzi, sono « epidemiche »: si diffondono con sorprendente rapidità e possono facilmente giungere, attraverso i più impensati filtri, i più impreveduti tramiti di diffusione, « al nostro nemico ». E' necessario e doveroso controllare continuamente i propri discorsi e, se occorre, dar sulla voce a chi ci parla e dimentica questo elementare dovere del buon cittadino: senza spingerci all'ipotesi di una « quinta colonna » sappiamo benissimo che in ogni Paese, e quindi anche nel nostro, si nascondono nell'ombra ospiti indesiderabili, che per ragioni di politica internazionale, non si possono espellere: elementi che hanno il nascosto compito di raccogliere notizie e di « trasmetterle al nemico. Perciò ogni italiano deve imporsi la massima riservatezza, mettendo in rigorosa quarantena coloro che per origine, razza, provenienza, precedenti politici, ambiguità di pensare e di sentire, sono tendenzialmente sospetti e — comunque — « tacendo », anche con i migliori e più fidati amici, su quanto riguarda le Forze Armate, la produzione di guerra, i movimenti di truppe o di navi; su quanto infine, per ragioni d'ufficio o per altro, egli è venuto a conoscere.

« Tacere, tacere, tacere! ». Il silenzio, il segreto, la riservatezza son importanti coefficienti di quella Vittoria che per vibrare i colpi decisivi ed improvvisi si giova anche della sorpresa... « Tacere! ».

LETTERA AI SOLDATI DI GIARABUB

Cari Camerati dell'oasi lontana,

anche se queste parole non saranno da Voi ascoltate, vogliamo inviarVi lo stesso questa lettera affidata alle onde della Radio e sottoscritta dai pensieri dei Feriti di guerra, che ascoltano questa trasmissione, e dai cuori italiani, o soldati di Giarabub. Quando il Vostro Comandante è stato promosso Tenente Colonnello per merito di guerra, il filetto aggiunto al suo vecchio berretto ha innalzato di grado anche l'orgoglio della intera Nazione.

Ci sarà poi raccontato come sia stato materialmente aggiunto quel filetto, che promuoveva nell'intrepido Maggiore Castagna tutti Voi del leggendario presidio.

Non c'è la sartoria militare nell'oasi di Giarabub: e per « sbagnare i galloni » non c'è stato lo scoppio dei tappi delle bottiglie, ma quello continuo delle mitragliatrici.

La sera, mentre le sentinelle aguzzano lo sguardo nell'ombra, molti di Voi, nel breve riposo, quando esso è possibile, guarderanno spesso il cielo stellato.

E' il momento in cui viene spontanea l'idea che i cari lontani, in quell'ora, guardano anch'essi il cielo e pensano.

Possa piovere su Voi, dalla luce delle stelle, come un soffio per la Vostra arsura e una carezza per le Vostre fronti segnate dal casco, la benedizione dei Vostri cari e quella della Patria riconoscente, o soldati di Giarabub.

Il nemico, numeroso mille volte più di Voi, si domanderà: « Perchè resistono? ». Tutti, nel mondo, si domandano anche: « Come resistono? ».

La risposta a queste due domande non può essere data con le parole e con la povera logica degli uomini.

Il perchè e il come è conosciuto da Voi, dalla Patria, e da Dio.

Quando da bambini ci hanno insegnato a pregare: quando abbiamo studiato sui libri la storia dei nostri martiri e dei nostri eroi: quando abbiamo vissuto le grandi ore della Nazione, abbiamo imparato che nell'uomo e nell'italiano c'è qualche cosa di grande, di fronte a cui tutte le sterline e i dollari della terra valgono meno della spazzatura.

Oggi, pensando a Voi, ritorna nell'anima ed è vivo e chiaro quello che s'era intravisto nelle preghiere, nella storia e nel brivido dei grandi momenti. E siete Voi, pugno di eroi, che incarnate tutto questo, o soldati di Giarabub.

La sorte delle cose è come un grande fiume: e il fiume è sovente amaro e si perde nel fondo.

Sono spesso quelli che vanno contro corrente che salvano tutto.

Col peso del denaro, degli intrighi e delle torbide abitudini il nemico ha creduto di potere far correre il fiume al proprio vorace mulino, come da tempo immemorabile.

Noi italiani da parecchi anni ci siamo messi contro corrente.

Ora i nostri soldati combattono per questo: e dietro di loro c'è il popolo.

Quando il nemico ha fatto il suo massimo sforzo, e — non ostante il grande valore — si è dovuto cedere terreno, siete rimasti ancora Voi su quello stesso terreno, a rappresentare in pieno la razza dei controcorrente, Voi, soldati di Giarabub.

Siete un pugno di uomini, ma il popolo si sente in Voi, noi ci sentiamo in Voi.

Lo spazio vi isola in un punto nel deserto: ma la Patria Vi tiene stretti al suo cuore. Qualunque debba essere la sorte contingente della posizione contesa, Voi avete piantato la bandiera su una cima ideale da cui i tempi dei tempi non la svelleranno mai più.

Nell'avvenire, quando si studierà anche nelle scuole la storia di questa guerra, l'ultimo della classe ignorerà certamente i nomi di Churchill e di Roosevelt: ma ricorderà quello di Giarabub.

Anche allora i cuori dei nostri ragazzi si accenderanno come si accendono oggi al pensiero di Voi.

Vi abbiamo mandato una lettera come se la doveste ricevere.

Chi ascolta, aggiunge il suo pensiero a queste brevi parole.

Il ricordo della gente del Vostro sangue Vi cerca nel deserto: le onde della Radio passano e ripassano anche sull'oasi contesa: la speranza e la preghiera delle Vostre donne batte alla porta di Dio e ritorna a Voi, incessantemente.

I combattenti d'Italia preparano la vittoria: il popolo sente nel suo generoso cuore la grandezza del momento che passa.

E tutto ciò respira intorno a Voi, stretti dal nemico, alti sul nemico, o soldati di Giarabub.

FULVIO PALMIERI.

ORIANI

la sua religiosità la sua fede

In «Pagine religiose», edite recentemente, Alfredo Oriani, il grande scrittore romagnolo che ebbe, in sede politica, la giusta visione del prossimo avvenire nazionale e sociale, dimostra di essere ancora interamente nel nostro tempo. Sulla raccolta, che è dovuta a Mario Missiroli, il primo, più devoto ed esperto studioso di Alfredo Oriani, ha parlato per radio Ugo d'Andrea, facendo un'acuta analisi dell'insigne scrittore e della sua opera profetica. Riproduciamo, in parte, l'esauriente conversazione.

ALFREDO Oriani fu costantemente agitato dall'idea della divinità. E non poteva essere diversamente per uno scrittore che, facendo del romanzo o della storia, della critica o della filosofia, si manteneva sempre sul ciglio di una incommensurabile altura. Ogni argomento del suo dire assumeva così una inattesa maestà per la profetica solennità dello stile e per l'eloquio appassionato e veemente; tutto rapidi scorci; tutto tesi ed antitesi procedenti con minuta severità di indagine e con calore di argomentazione e di vita.

Il rapporto tra l'alta eloquenza, le rapide sintesi della storia e il sentimento religioso è, quasi sempre, un rapporto vicino e frequente. Così lo spirito di Oriani era naturalmente portato alla meditazione religiosa: anche perchè la sua vita si chiudeva nel gelo di una solitudine senza pari. La sua grandezza era ignorata o misconosciuta dai suoi contemporanei e si consumava senza speranza di nuovo alimento come un fuoco in un deserto.

In *Ombre di occaso*, nel capitolo «Pasqua», si legge una pagina autobiografica che meglio di ogni altra ci illumina sul profondo sentimento religioso dell'Oriani. L'autore racconta la sua prima comunione nel collegio di S. Luigi, di Bologna. E scrive: «Laggiù nella chiesa sotterranea avevo provato tutte le angoscie e le delizie di una ascensione per l'ombra sacra, sospesa sopra l'altare, indarno raggiante di candelabri e di candele. Il mio pensiero non era più quello di un fanciullo: mi pareva di capire tutta la passione di Cristo e che un'altra passione di amore mi innalzasse col volo degli angeli ai quali le ali tremano appena come una fiamma. Forse quell'impeto e quella leggerezza erano già nello spirito i segni della comunione divina prima ancora che le parole sacramentali annunciassero il prodigio».

E' interessante annotare le date di queste «pagine religiose». Sono quasi tutte composte nell'ultimo ventennio del secolo, in un tempo di dominante materialismo filosofico. Nel 1886 l'Oriani affrontò per la prima volta il problema religioso nel libro sul «Matrimonio». Egli vi prese netta posizione contro la tesi divorzista del Dumas.

Certo l'Oriani non si liberò mai totalmente della filosofia hegeliana anche se negli ultimi anni si volse più apertamente verso la luce divina. In *Rivolta ideale* l'accostamento a Dio è più visibile, ma rimaniamo pur sempre nel campo della ispirazione e del sentimento religiosi, senza accedere in quello del dogma e dell'ortodossia cattolica.

Solo nella imminenza del trapasso, Oriani sciolse il dubbio e salì rapidamente all'idea e alla nozione di Dio. Niente può farci comprendere meglio questo trapasso, del diario lasciatoci dal suo amico e priore di Casola Valsenio, don Lorenzo Costa. Il diario chiude il volume e guida il lettore a meglio comprendere il dramma spirituale dell'Oriani; che è poi il dramma di tutta l'intelligenza moderna, non illuminata dalla rivelazione ma neppure appagata dalla filosofia e dalla scienza. La filosofia, anche altissima, anzi appunto quando è tale, non soddisfa l'elementare bisogno religioso del cuore umano. Le religioni, pensava l'Oriani, non possono essere sostituite da un credo filosofico o scientifico: esse «non soccombono che alle religioni».

Don Lorenzo Costa ebbe con Oriani una lunga e costante consuetudine di amicizia e lo assistette in punto di morte. Il 21 aprile 1914, dopo cinque anni dalla scomparsa del grande amico, egli scrisse i suoi *Appunti sulle opinioni religiose e la morte di Alfredo Oriani.*

«In ordine ai suoi dogmi e alla morale — egli scriveva — mi è sembrato sempre che egli fosse un apparente nemico che combattendoli ne cercasse la verità smarrita. Certo che egli apprezzava la religione cattolica su tutte le altre. Ad Arezzo, in una conferenza nella quale dopo aver parlato della Madonna, di S. Francesco e di Cristo, aveva dimostrato che l'avvenire della religione cattolica nel secolo ventesimo doveva essere il suo trionfo cosmopolita su tutti, gridò: "O atei, non ci negate Dio, lasciate a noi poveri increduli, almeno la speranza di sognarlo».

Il dramma religioso si concluse con la morte del grande: una morte così pia che don Lorenzo esclama nel suo diario: «Se quest'uomo non è morto da credente e convinto cattolico non so chi sappia morire meglio di lui».

Morì, dunque, Oriani con lo spirito placato e illuminato dalla Rivelazione. Era l'anno 1909, quando già germogliava la nuova primavera della Patria. Attorno a lui alcuni giovani che avevano tratto dalle sue pagine sui morti di Dogali e sulla guerra d'Africa la forza e la fede per invocare i nuovi cimenti della Patria, già lo salutavano come l'antesignano della grande marcia vittoriosa al di là del mare e al di là del deserto.

UGO D'ANDREA.

IL CONCORSO FOTOGRAFICO DELL'EIAR

Ciascuna di queste fotografie è stata premiata con lire cento. Si ricorda che il concorso fotografico è permanente e libero a tutti senza limitazione per il numero delle fotografie che si vogliono inviare. Le fotografie (il cui formato non dovrà essere inferiore a cm. 9 x 12) potranno avere carattere sia artistico che documentario purchè abbiano per soggetto la «Radio» nei suoi molteplici aspetti. I concorrenti dovranno inviare le fotografie alla Direzione Generale dell'Eiar, Concorso Fotografico, via Arsenale 21, Torino, indicando a tergo di ciascuna il proprio nome e cognome e indirizzo.

Radio Sociale. Fotografia del sig. Umberto Catarinelli, di Perugia.

Una lezione di economia domestica. Fotografia della sig. Anna Stucchi, di Como.

FANTASMI NELL'ISOLA DI TIBERIO

Questa Certosa, di cui, tra l'Albergo Quisisana e i dirupi che strapiombano in mare, avanza tuttora la potente ossatura, fu dedicata, per grazia ricevuta, dal conte Giacomo Arucci a San Giacomo intorno al 1371.

Prima si gode la veduta generale dell'edificio dalle terrazze del Giardino Augusto, quindi si scende in una strada incassata dentro alte mura di cemento, finalmente si arriva davanti al portale del convento. Un certosino ci accoglie, nero in mezzo al grigio delle pietre antiche.

Il carattere militaresco della nostra epoca si riflette anche nel restauro archeologico, e la strada recentemente aperta per condurre alla Certosa di Capri, dispone l'animo più presto all'idea di un'opera fortificata, che a un luogo di raccoglimento e di preghiera.

Vero è che nella Certosa di Capri la preghiera è un'attività minore. Nel 1815 la Certosa fu adibita a bagno penale, poi a ospizio per gl'invalidi e i veterani, poi a sede della compagnia di disciplina. Oggi, ultimati i restauri cui presentemente la Sovrintendenza delle Belle Arti di Napoli accudisce, la Certosa di Capri raccoglierà dentro di sè le scuole del Comune.

Nel 1553, la Certosa fu saccheggiata e incendiata dal corsaro Dragut. La storia di Capri è tutta intarsiata di avventure piratesche. Un altro famoso pirata, Khair Eddin Barbarossa, aveva assaltato diciotto anni prima il castello di Capri, situato sul versante orientale del monte Solaro, e, non contento di averlo occupato e distrutto, impose a quelle misere rovine anche il suo nome. Tiziano dipinse la faccia del Barbarossa, e Marcantonio Raimondi la incise nel rame. Sappiamo così che questo grandissimo brigante, cui Solimano aveva nominato suo bascià del mare, *e Francesco I ebbe a suo alleato, aveva due occhi da tigre, un naso da civetta e una barba da centauro. Nella parte settentrionale dell'isola, sul versante meno spettacolare ma più* umano, *verso la torre di guardia della Migliara, natura stessa ha scavato nella roccia i gradini di un immenso anfiteatro, nel quale i pirati si riunivano in assemblea, per ascoltare le deliberazioni del capo. In Italia il pirata era chiamato Ariadeno.*

Al sommo della strada di Anacapri, una statua di Augusto sporge da un giardino a punta e accoglie il viandante. E' una replica dell'Augusto capitolino, col braccio levato e ripiegato. All'opposta estremità dell'isola vediamo la punta della Jovis e il cono del faro, «emulo della luna». Nel mezzo, fra Tiberio e Augusto, la nostra mente rievoca Giacomo de Fersen, Giovanni Vannicola, Krupp l'uomo d'acciaio, morto in Germania, ma ritornato in qualità di fantasma nella sua patria d'elezione, a passi cupi e inaudibili.

Capri è piena di fantasmi antichi e recenti. Ma chi di notte si avventura per la strada di Anacapri, trova nel momento più pauroso del suo cammino, la luce della Madonna della Grotta, chiusa nel medaglione di una spelonca e di luci coronata. Una scaletta scavata nella roccia sale ai piedi della statua, e chi giunge lassù fra il vellutello e il capelvenere, si accorge che la Madonna, che di giù sembrava piccola piccola, è grande tre volte il vero. Di notte, passando davanti alla Madonna della Grotta, anche il cuore più duro si «marianizza». Le immagini della Madonna a Capri sono tutte collocate a ragion veduta. Quella che sovrasta i ruderi della Villa Jovis, *si chiama Madonna del Soccorso. Nell'interno della chiesuola pendono le navicelle con le sartie tese e le vele spiegate, che i naviganti scampati al naufragio hanno offerto in* ex voto.

La Madonna del Soccorso ha purificato questa parte di Capri del ritornante fantasma di Tiberio, siccome Santa Maria del Popolo, a Roma, ha rinettata l'omonima piazza e la calata del Pincio del fantasma di Nerone.

Ossessionato dalle fobie, Tiberio aveva trovato quassù il luogo più sicuro contro i pericoli di cui si sentiva minacciato. Pochi e strettissimi valichi, vigilati notte e giorno da pretoriani, e, dalla parte del mare, un orribile strapiombo che da questa parte rendeva la villa inaccessibile.

Ma un giorno che Tiberio se ne stava in terrazza a prendere il fresco, e per un raffinato godimento pensava ai pericoli che lassù non lo potevano colpire, vide dal parapetto che orlava lo strapiombo sporgere una mano, poi un braccio, poi una testa, poi il rimanente corpo di un pescatore salito fino lassù per un miracolo di acrobazia, e sfidando mille e mille morti, per fare omaggio all'imperatore di un'aragosta di straordinaria grandezza.

La vendetta di Tiberio fu pari alla sua paura, e sulla schiena del malcapitato egli fece strofinare quella medesima aragosta, che avrebbe dovuto gradire in dono. Napoleone consigliava: «Mai troppo zelo», ma il pescatore di Tiberio non aveva fatto in tempo ad ascoltare i consigli di Napoleone.

Una graziosa solidarietà unisce la mitologia, la geografia e la storia naturale. Palinuro si chiamava il nocchiero di Enea che si annegò in una bellissima notte di luna per essersi troppo fidato della calma; Palinuro si chiama un promontorio della Calabria sotto i monti del Cilento, e palinurus vulgaris *è il nome scientifico dell'aragosta.*

Troppo al sereno e troppo a la bonaccia
Credesti Palinuro. Or ne l'arena
Dal mar gittato in qualche strano lito
Ignudo e sconosciuto giacerai,
Nè chi t'onori avrai, nè chi ti copra.

Giacomo Fersen, nominato poco avanti, era discendente di quel conte Fersen che fu amico di Maria Antonietta. La morte del discendente, avvenuta un quindici anni fa nella sua villa di Capri, fastosa e ridicola, rimane avvolta nel mistero.

Giacomo Fersen è stato una delle ultime incarnazioni di Dorian Grey. Era un bibliofilo appassionato e squisito. Per sfogliare un libro prezioso, si guantava le mani di filosella e piegava la testa di traverso, affinchè il fiato non appannasse il nitore della pagina. Soffriva indicibili pene se in un corsivo il proto aveva lasciato cadere sia pure una virgola in tondo, e per dare il modello della perfezione tipografica, fondò a sue spese una rivista, che si chiamava Akademos. *Ma la tipografia si vendicò di lui, e sulla tomba gli mise un refuso, ossia* Jaques, *il suo nome in francese, scritto senza la c.*

La sorella di Fersen possedeva parte del tesoro degli Atridi, scoperto da Enrico Schliemann nelle tombe di Micene. Quando Fersen morì, la sorella gli sigillò la bocca con una fibula appartenuta ad Agamennone.

Come si sa, la scoperta del tesoro degli Atridi ispirò a Gabriele d'Annunzio La città morta.

ALBERTO SAVINIO.

i concerti

CONCERTO SINFONICO-VOCALE

dell'Orchestra Stabile dell'Accademia di S. Cecilia diretto dal M° Bernardino Molinari con il concorso della pianista Marcella Barzetti, del soprano Alba Anzellotti, del tenore Agostino Casavecchi e del baritono Afro Poli. Trasmissione dal Teatro Adriano (Domenica 23 marzo - onda m. 221,1, ore 17).

Bernardino Molinari si può considerare come il creatore di quella magnifica istituzione che è l'Orchestra Stabile dell'Accademia di S. Cecilia, la quale, attraverso trentaquattr'anni di quasi ininterrotta attività, ha recato un contributo così poderoso e fattivo alla diffusione del gusto sinfonico in Italia. I concerti del Teatro Adriano — dell'Augusteo, si diceva ancora fino a qualche anno fa — sono ormai parte integrante e significativa del patrimonio culturale romano; si può anzi dire che essi siano un elemento insopprimibile della fisionomia romana, e Bernardino Molinari, fin dal lontano 1907, ne è l'animatore fervido e la guida autorevole.

Questo ennesimo concerto affidato alla bacchetta dell'insigne maestro comprende musiche di Vivaldi, Gubitosi, Pizzetti e Schumann.

E' innegabile che Vivaldi goda al cento per cento delle simpatie e delle preferenze del maestro Molinari e invero si deve constatare che l'interpretazione che egli dà alle opere del grandissimo musicista nostro è splendida, perfetta, inconfondibile. Antonio Vivaldi, la cui popolarità va rapidamente diffondendosi per le migliori fortune del gusto italiano e per una sempre più larga diffusione delle grandi musiche del passato, è il genio tipicamente rappresentativo della razza italiana; genio così alto e preclaro, che persino Bach, che ero gelosissimo del carattere tedesco della sua musica e che ogni attività ha orientato nel senso, allora inteso forse un poco diversamente da come noi oggi pensiamo, ma pur tuttavia esistente e consistente, di un nazionalismo musicale germanico, persino Bach — ripetiamo — non disdegnò di trarre dalle melodie vivaldiane alcuni elementi purissimi che la fantasia poi provvide a sviluppare e a inquadrare nel severo contrappunto dell'autore de « Il clavicembalo ben temperato ». Vivaldi è ardente e corretto al tempo stesso, solenne e pur lieve, mai accademico e tuttavia così equilibrato che la sua musica dà sempre l'impressione di un'architettura perfetta. Non sempre è Vivaldi ligio ai canoni della forma, anzi le sue licenze sono frequenti, ma sono licenze alate perchè insufflate dal genio creatore. La linea della sua melodia è tipicamente italiana ed è inconfondibile per la robustezza della tessitura e per l'eloquenza del discorso musicale. Certi suoi atteggiamenti, certe combinazioni timbriche, certe disposizioni orchestrali ci fanno intravedere un Vivaldi che guardava molto in avanti, oltre il suo tempo e il gusto dell'epoca; se l'espressione non fosse sospetta di anacronismo, diremmo che talvolta egli è un lirico, per l'effusione dei sentimenti e per l'ariosità dell'espressione. Il *Concerto in la maggiore con l'eco lontana* è una delle gemme più pure della vastissima produzione del « prete rosso » e l'eccellenza dell'ispirazione e il prestigio della forma ne fanno una delle opere più significative di tutto il Settecento italiano.

Il *Notturno* di Gubitosi è una delicata e pensosa pagina soffusa di poesia sincera e orchestrale usando abilmente dei registri più delicati e raffinati.

Ildebrando Pizzetti ha al suo attivo un numero cospicuo di composizioni che, attraverso un rigoroso e vigile processo di autocritica, rivelano un progresso graduale e costante verso una compiuta forma di bellezza e di musicale eloquenza. Egli è certamente oggi uno dei musicisti più rappresentativi e interessanti. La sua scrittura è pervenuta, lentamente ma sicuramente, a definire uno stile e a stabilire una forte personalità d'artista. L'*Epitalamio* per soli, coro e orchestra (in questa esecuzione il coro è affidato alle cure del M° Bonaventura Somma) è una vasta pagina ricca di magnifici effetti vocali e strumentali e permeata di un nobile spirito di profonda musicalità.

Scrivendo il *Concerto in la minore*, op. 54, per pianoforte e orchestra, Roberto Schumann ha dato una delle più egregie prove della sua geniale fantasia. Esso è un magnifico monumento pieno d'impeto romantico e di appassionato ardore. La parte solista è trattata con quel « pianismo » così caratteristico in Schumann, mentre la veste orchestrale è sonora e smagliante.

CONCERTO SINFONICO DI MUSICHE ITALIANE

diretto dal M° Armando La Rosa Parodi (Domenica 23 marzo - Primo Programma, ore 20,30).

Passando dal primo Ottocento alla musica contemporanea, il M° Parodi passa in rassegna in questo concerto la bella *Introduzione* tratta dall'opera « Anacreonte » di Cherubini, la notissima e piacevole *Suite* per archi di Corelli costituita di tre brani tratti dall'opera 5 e intitolati « Sarabanda », « Giga » e « Badinerie », il celebre *Notturno in sol bemolle maggiore* op. 70 n. 1 di Martucci, l'espressivo ed avvincente *Interludio epico* di Rocca, il *Largo* per archi, arpa ed organo di Mulè ed infine la calorosa e brillante *Introduzione* de « L'assedio di Corinto » di Rossini.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Corrado Benvenuti (Lunedì 24 marzo - Primo Programma, ore 13,15).

Il programma, tutto costituito da musiche italiane va dalla vivacissima *Tarantella* di Castaldi all'aristocratico *Intermezzo* di Pick Mangiagalli, dal bell'*Andantino all'antica* di Marinuzzi al dinamico *Scherzo* del Cantù, dalla poetica e sognante pagina di Zandonai intitolata *Il flauto notturno* alle *Quattro canzoni popolari italiane* di Pilati, il giovane nostro compositore che una morte immatura ha strappato ad una bella e operosa attività.

MUSICHE MOZARTIANE

dirette dal M° Vittorio Gui con il concorso del pianista Armando Renzi (Mercoledì 26 marzo - Primo Programma, ore 20,45).

L'udizione è totalmente dedicata a opere del Maestro di Salisburgo. Iniziando con la briosa *Introduzione* de « L'impresario », il M° Gui dirige successivamente la bellissima *Sinfonia in re maggiore* (K. 504) che è una delle più pure gemme sinfoniche scaturite dalla fantasia e dal gusto dell'immortale musicista e il *Concerto in do minore* (K. 491) per pianoforte e orchestra (al quale prende parte come solista il pianista Armando Renzi), che, fra le opere scritte in questa formazione, è forse quella di più immediata comprensione e più gradita dagli ascoltatori.

MUSICHE SINFONICHE

dirette dal M° Giulio Gedda (Giovedì 27 marzo - Secondo Programma, ore 13,15).

L'interessante programma comprende la briosa e fresca *Introduzione* dall'opera « Bastiano e Bastiana » di Mozart, un'impressione sinfonica dal titolo *Visioni* dovuta alla fantasia del compositore torinese Gaspare Bona, recentemente caduto in servizio di guerra, il *Preludio* dell'atto quarto tratto dall'opera « Re Manfredo », composta nel 1867 da Carlo Enrico Reinecke, pianista didatta e compositore di Altona assai apprezzato ai suoi tempi e oggi non molto frequentemente eseguito, la graziosa e ispirata *Danza d'Anitra* facente parte della prima suite « Peer Gyt » op. 46 di Grieg e infine la bella e romantica *Introduzione* della « Loreley » di Catalani.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Mario Gaudiosi (Venerdì 28 marzo - Primo Programma, ore 17,15).

Con il *Coriolano* di Beethoven al quale segue una vasta ed eloquente pagina dovuta alla fantasia di Armando La Rosa Parodi intitolata *Omaggio a Vivaldi*, composizione con la quale l'autore ha voluto recare, con moderna sensibilità ma con fedele adeguatezza allo spirito dell'epoca, un simpatico e intelligente contributo al ricordo dell'opera del grande musicista italiano, viene dopo il delizioso *Notturno* di Borodin, facente parte del celebre « Quartetto in re maggiore op. 2 » e trasferito, per opera del suo connazionale Cerepnin, dalla sede quartettistica al più vasto ambito orchestrale. Dopo tre pagine di Alfredo Casella (*Ronda dei fanciulli, Passo delle vecchie dame, Marcia di festa*) tratte da « Il convento veneziano », il concerto ha termine con l'introduzione-fantasia *Amleto*, op. 67, composta nel 1887 da Pietro Ciaikowski.

MUSICA DA CAMERA

Martedì 25 marzo alle ore 17,15 le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del soprano Erminia Werber con la collaborazione pianistica di Barbara Giuranna. Sono in programma la bellissima aria *Toglietemi la vita ancor* di Alessandro Scarlatti, il pensoso e poetico canto *L'ora è lenta* di Carissimi, due fra i meno conosciuti « Lieder » di Schubert, *La mattinata burrascosa* e *Sogno infantile*, la bella lirica *Il clefta prigione* di Pizzetti, *La quiete nella notte* di Ghedini, gli *Emigranti* di Tocchi e l'avvincente ed appassionato *Canto arabo* di Barbara Giuranna.

A questo concerto segue immediatamente (ore 17,35) per le onde del medesimo programma una breve udizione della violinista Jole Baccara che esegue la *Sonata in si minore* di Veracini, nella trascrizione fattane da Ottorino Respighi, ed una estrosa e fantasiosa composizione di Lino Liviabella, *Bulùlù, marionetta meccanica*.

Martedì 25 marzo alle ore 20,30 le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del Quartetto Italiano. Questa manifestazione rientra nel ciclo delle trasmissioni dedicate alla Romania. La prima parte della trasmissione è occupata da una conversazione dell'Ecc. Bertoni, mentre nella seconda il Quartetto Italiano esegue il *Quartetto*, op. 9 di Jora, che è considerato una delle figure più significative della giovane generazione musicale romena.

Venerdì 28 marzo alle ore 22 (circa) le stazioni del Primo Programma irradiano un concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Renato Josi. I due concertisti interpretano la *Sonata in la maggiore* di Bach, splendido esempio del genio di quegli che venne detto il « padre della musica », e la *Sonata in re maggiore*, op. 108, di Brahms.

Sabato 29 marzo alle ore 21,10 le stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto di musica da camera eseguito dall'Orchestra da camera dell'*Eiar* diretta dal M° Vittorio Gui con il concorso del mezzosoprano Cloe Elmo. Il concerto è in collaborazione con la Sezione musicale della Pro Coltura Femminile di Torino. Sono in programma la celebre *Suite in si minore* di Bach e, pure di Bach, un'*Aria* dalla « Passione secondo San Matteo » e due *Arie* tratte dall'« Oratorio di Natale » inizianti con le parole « Preparati » e « Dormi, o mio carissimo », un nutrito manipolo di pagine vocali di Monteverdi e cioè due *Arie* dall'« Orfeo » (« Vi rivedrò, boschi ombrosi » e « Il racconto della messaggera ») che vengono eseguite nella trascrizione di Benvenuti, l'*Aria di Poppea* e l'*Aria di Ottavia* da « L'incoronazione di Poppea » (ambedue le arie sono trascritte da Ghedini) e il *Madrigale* per una voce e orchestra di archi pure trascritto da Ghedini e infine due *Arie* dall'« Orfeo » di Gluck e una *Suite di danze* tratta dalle tre opere più significative di Gluck e cioè dall'« Alceste », dall'« Armida » e dall'« Orfeo ».

la prosa

NUOVA LEGIONE

Commedia in un atto di Giorgio Scerbanenco (Domenica 23 marzo - Primo Programma, ore 21,40).

In un plotone si scorge il tipo eroico dopo poche ore di vita comune. Gli altri hanno un'aria più modesta, ancor anodina.

Scerbanenco ha voluto studiare uno di questi: un ragazzo che ha una pallida forza morale non servita da altrettanta forza fisica. Eroico nella sua pochezza, è un disperato di sè, sta alla mitragliatrice come su una croce di spine. Proiettili mordono l'aria e gli tolgono il respiro. Soffre. Nessuno sa quanto soffra. Ecco l'acerbo combattimento. Chi saprà mai quanto arduo sia il coraggio di chi ha paura? Come abbiano influito su lui gli ardori dei simboli, la bandiera, la Patria?

Ora, muore. Il bulumbasci, che sdegnava obbedirgli, ora afferma che « ha dormito nella pelle del leone ». E poichè il combattimento continua lontano, e passa un reparto di rincalzo — cantando — il moribondo della « nuova legione » prega che lo portino sulla sua branda fuori della tenda-ospedale, per vedere coi suoi grandi occhi dilatati dalla morte i compagni che sfilano.

L'idea ha fatto un eroe di più. *(Casalba).*

IL SOGNO DI AUGUSTO

Un atto radiofonico di Alberto Casella (Domenica 23 marzo - Secondo Programma, ore 14,15).

Narrano gli storici che Cesare Ottaviano Augusto, fondatore dell'Impero, pochi istanti prima del transito, nel sonno che precede pochi attimi la morte, a compimento di un sogno nel quale gli fu dato rivedere per grandi linee la sua vita ben vissuta, avesse una visione. Altri ritiene che la visione fosse da lui pensata anzichè sognata, affinchè l'estremo ardimento profetico e ammonitore della sua mente sovrana, occultato sotto la suggestiva funzione del sogno, operasse con maggior efficacia sull'anima del successore Tiberio. Il sogno era questo: il grande imperatore, appena trapassato, veniva preso in custodia da quaranta giovani che altro merito non possedevano, per tanto onore, se non quello dell'incorrotta giovinezza. Sollevatolo sugli scudi, i quaranta giovani trasportavano a piedi, con passo di eroico corteggio, da Nola a Roma, l'Augusto e lo depositavano nel Campo Marzio.

Il significato della visione era palese: la continuità dell'Impero, la sua stessa stabilità dipendevano dalla funzione che vi avrebbero esercitato i giovani, nati e cresciuti nel clima eroico che andava dagli agonali di palestra alle imprese di guerra.

L'autore, valendosi del parallelismo storico, tende a dimostrare come esista una simmetria di ideali e di concezioni tra il sogno di Augusto e la mistica del nuovo Impero fascista, un'identità spirituale tra la giovinezza augustea e quella mussoliniana. Con rapido scorcio, la sintesi poetica abbraccia tutto l'arco della Romanità, dalla fondazione dell'Urbe alle ali littorie trasvolanti nel cielo imperiale, mentre al centro dell'azione campeggia scultorea la figura di Augusto con il suo vaticinio e il carme di Orazio.

LA GIARA

Un atto di Luigi Pirandello (Lunedì 24 marzo - Primo Programma, ore 22).

A Zi' Dima, conciabrocche, specialista in aggiustature invisibili, ne è capitata una brutta: rappezzando un'enorme giara per l'olio che si era spaccata, è rimasto chiuso dentro. O romperla di nuovo — e definitivamente questa volta — per uscirne, o restare nella giara, come una chiocciola nel suo guscio: non c'è via di scampo. Proprietario, per sua disgrazia, della giara abitata è don Lolò, violento, rissoso, che crede solo nei codici e negli avvocati, ma, in questo caso, c'è poco da fare: il codice resta muto, il codice non parla di giare abitate. Chi ha ragione? Chi ha torto?

L'avvocato non sa che pesci pigliare. Il conciabrocche non vuol pagare danni: la colpa, dice, è della giara, che è di bocca troppo stretta, e che non gli permette di uscire fuori. Don Lolò sbuffa, minaccia, strilla e alla fine il suo carattere violento vince: manda la giara, con un gran calcio, a rompersi contro un albero, liberando il conciabrocche.

L'ANFORA

Tre atti di Tullio Pinelli (Mercoledì 26 marzo - Secondo Programma, ore 21,15).

Si tratta di un estroso radiogramma che in uno stile rapido e incalzante svolge una vicenda, in fondo alla quale va cercato il significato riposto e simbolico. Un tipo quasi diabolico di scrittore moderno, Quintilio, fantasioso e sfortunato giramondo senza il becco di un quattrino, arriva in una Casa editrice, in non placide acque, dove, in virtù di un certo successo ottenuto da un suo libro di novelle, riesce ad insediarsi con la promessa di scrivere il romanzo *L'anfora* che la Casa lancerà.

Frattanto Quintilio, con la sola autorità della sua geniale impudenza e prepotenza, a poco a poco s'impadronisce — spiritualmente — (come egli dichiara) della Casa editrice. Fa innamorare di sè alla follia, sino alla perdizione, Eva, la sorella del proprietario della società, fa disperare il povero editore e prepara un colossale lancio pubblicitario del suo romanzo.

Soltanto la chiaroveggenza di Leandro, l'ex fidanzato di Eva, convince l'editore a resistere a questa specie di ipnotizzatore. Tanto che Edoardo Fascella si risolve, pagandolo qualsiasi prezzo, ad acquistare definitivamente il romanzo, a patto che Quintilio scompaia immediatamente.

E' così che all'ultima scena — mentre Quintilio è scomparso con un'ultima esplosione d'autoincensamento — Leandro s'avvede che nel famoso romanzo, base di tutta la macchinazione, Quintilio non aveva scritto che... il titolo dei capitoli.

TUTTO PER LA DONNA

Tre atti di Nicola Manzari. Prima trasmissione (Venerdì 28 marzo - Primo Programma, ore 20,30).

Umberto Melnati viene agli auditori dell'*Eiar* per dare vita e personalissima interpretazione al personaggio di Carmelo, che in questa commedia rappresenta un po' il capro espiatorio di tutte le trovate e le audaci iniziative del suo amico Gianni. Egli paga per lui, rischia di essere licenziato a ogni momento, si lascia prendere in giro dall'intraprendente amico, ma perchè lo vuole: per amicizia, non per stupidità. Gianni e Carmelo sono commessi nel grande magazzino « Tutto per la donna », diretto da una giovane, Elsa Ducrò (interpretata da Nella Bonora), che ne è anche la proprietaria. Carattere autoritario, inflessibile, specie di fronte ai centenari principi della disciplina, dell'ordine e dell'onestà verso il cliente, a lei tramandati dai primi fondatori di « Tutto per la donna » di cui ella è la diretta discendente.

Questo però non toglie che Elsa Ducrò sia anche e soprattutto una graziosissima ragazza e che nonostante la fredda maschera di padrona e direttrice ella abbia due occhi da fare innamorare. E Gianni, proprio lui, ne sente per primo il fascino e si accinge alla conquista di Elsa, partendo dalla sua modestissima situazione di uno dei tanti commessi di negozio.

Quanto sia dura e difficile la strada per giungere alla conquista e attraverso quali complicazioni si svolga è facile immaginare. Naturalmente il povero Carmelo perde la testa a seguire la difficile situazione nella quale si è cacciato Gianni, ma infine l'amore vince e cambia, come sempre, tutto, anche le secolari direttive del grande magazzino e addolcisce il volto di Elsa Ducrò che ora finalmente sorride con i suoi dolci occhi innamorati.

I protagonisti della commedia « Tutto per la donna »: Umberto Melnati e Nella Bonora.

TROVARE UN AFFETTO

Un atto di Nando Vitali - Novità (Sabato 29 marzo - Secondo Programma, ore 20,30).

In questa delicata commedia tutta tessuta di nostalgia, una donna non più giovane sta per varcare quel limite inesorabile oltre il quale la passione deve cedere all'affetto e la corsa sbrigliata verso la felicità trasformarsi in una passeggiata tranquilla e serena. Questo trapasso da una stagione all'altra, dall'estate all'autunno, si presta a molte sfumature, a molte sottili annotazioni e si realizza attraverso un curioso intreccio che ha per sfondo una centrale telefonica.

I GIARDINI D'ITALIA

«IL VALENTINO»

Giovedì 27 alle ore 21,15 verrà trasmessa dalle stazioni del secondo gruppo la prima puntata della serie « I giardini d'Italia » di Riccardo Aragno. Per la trasmissione di apertura è stato scelto il Parco del Valentino. Questo amenissimo giardino torinese è forse uno tra i più giovani parchi d'Italia. All'inizio del Settecento non era che un piccolo giardino attorno al castello della reggente Maria Cristina. Nacque immediatamente attorno al Valentino una leggenda. Si diceva che la principessa avesse fatto costruire sotto il Po un passaggio segreto per recarsi ad un'altra residenza sulla collina. Udrete così l'avventura del maestro Stradella il quale aveva rapito una damigella veneziana e fu protetto da Maria Cristina contro due gentiluomini veneziani venuti a Torino per riprenderla. Nell'Ottocento poi, quando i Savoia cominciarono a ingrandire i confini del loro regno, il Parco del Valentino crebbe a poco a poco. Nel 1860 era a buon punto. Nel 1880 era finito. Sarà una sorpresa per qualcuno sentire che il Villaggio Medioevale di Torino risale all'Esposizione del 1884? « Era l'epoca del Ballo Excelsior. Torino aveva dieci ponti sul fiume e i tram a cavalli. Gli uomini portavano enormi baffi e tenevano all'« onor del mento ». Le donne vestivano di scuro e leggevano Anton Giulio Barrili. Per il Parco del Valentino giravano pacatamente le carrozze patrizie a due e a quattro cavalli ». Il Parco del Valentino da allora non è cambiato. Del resto anche gli innamorati vi sussurrano forse le stesse frasi di allora.

Il borgo medioevale e il Castello del Valentino nel meraviglioso parco torinese.

le cronache

PER la celebrazione della « Giornata degli Eroi » il Fuhrer ha pronunciato il 16 marzo un discorso che il « Giornale Radio » dell'*Eiar* ha trasmesso con la consueta tempestività, in ampii riassunti successivi. Dopo aver dimostrato che la responsabilità della guerra ricade sull'Inghilterra, poichè fin dal 1936 Churchill disse apertamente che la Germania doveva essere distrutta essendo diventata troppo forte, il Führer ha affermato che nessun aiuto al mondo potrà modificare l'esito della lotta. « Coi nostri Caduti — egli ha aggiunto — noi commemoriamo anche i soldati italiani, nostri alleati, che hanno sacrificato la loro vita sui varii, lontani settori dove la guerra infuria. Le idee, gli obbiettivi per i quali si sono immolati sono i nostri. Se nei mesi di quest'inverno è toccato ai nostri alleati di sostenere tutto il peso degli attacchi britannici, da ora le forze armate tedesche riprendono la loro parte in questo còmpito » « L'Inghilterra — ha poi concluso il Führer — soccomberà. Nel 1941 compiremo ciò che l'anno scorso abbiamo iniziato. Non importa di sapere su quali terre, su quali mari, su quali cieli i soldati dovranno combattere: importa che essi sappiano, come sanno, di combattere per la libertà e per l'avvenire del nostro popolo ».

Di fronte alla storica consapevolezza del nuovo ordine europeo affermata dal Führer dobbiamo ricordare per obbligo di cronaca il discorso pronunciato il giorno avanti da Roosevelt in uno dei soliti banchetti della Casa Bianca. Col suo messianico stile traboccante di presunzione e di incomprensione, egli ha affermato che il popolo americano si deve rendere conto che, dopo l'atteggiamento da lui assunto a nome degli Stati Uniti, ogni compromesso e pacificazione è impossibile con quanti la pensano diversamente. Ha aggiunto che la parte assegnata agli Stati Uniti in questo drammatico momento è unicamente di carattere industriale, allo scopo di spedire oltre oceano tutto il materiale bellico, vecchio e nuovo, di cui gli americani non abbiano bisogno. Ma poichè anche per diventare l'arsenale delle democrazie il popolo americano dovrà fare grandi sacrifici, Roosevelt ha agitato ancora una volta lo spauracchio di una minaccia che, secondo lui, graverebbe sugli Stati Uniti. Quindi ha promesso che gli inglesi, i greci e i cinesi riceveranno tutto quanto possa prolungare la loro resistenza.

In cambio gli Stati Uniti intendono assicurarsi dei titoli da far valere nel futuro riassetto dell'umanità. In complesso il discorso di Roosevelt, ispirato dal più affaristico materialismo e insieme dal più illusionistico ottimismo, è lo sviluppo della mistificazione di cui gli Stati Uniti sono vittima dopo l'approvazione della legge sugli « affitti e prestiti ». Calpestando con sbalorditiva disinvoltura tutte le promesse fatte al popolo nord-americano durante la campagna elettorale di non travolgere cioè gli Stati Uniti nel conflitto Roosevelt ha concretato con questa legge la partecipazione tecnica degli Stati Uniti alla guerra. Ma le sue dichiarazioni sulla grandiosità e sulla urgenza degli aiuti di cui ha bisogno l'Inghilterra confermano le condizioni gravissime nelle quali si trova la Gran Bretagna. Come il « Giornale Radio » ha dato quotidianamente notizia, si sono infatti intensificati gli attacchi aerei della Germania sull'isola, con la distruzione di nuovi centri industriali: è diventata ancora più attiva la guerra sottomarina che ha inflitto al nemico perdite sensibilissime: si sono stretti gli effetti del controblocco. Continuamente si ascoltano in Inghilterra, per bocca degli stessi uomini politici dirigenti, confessioni sulla drammaticità della situazione. Il popolo inglese vive sotto l'incubo della primavera imminente che, secondo le dichiarazioni del Duce e del Führer, dovrà portare grandi novità. Tutta la popolazione britannica ha ricevuto istruzioni speciali di fronte all'eventualità dell'invasione. Misure speciali sono state prese per assicurare la pubblicazione dei giornali e la continuazione delle emissioni radio qualora il Paese fosse in parte invaso. Il Governo ha ufficialmente annunciato che tutti gli abitanti dell'Inghilterra dovranno difendere le loro case e i loro beni con la forza delle armi. Tra i più recenti successi dell'arma aerea tedesca è da citare l'azione compiuta nelle acque di Creta da aerosiluranti contro una formazione di unità da guerra nemiche. Due navi da battaglia sono state attaccate e colpite dai siluri. Per parte loro gli inglesi non hanno potuto contrapporre all'attività delle Potenze dell'Asse che l'ignobile delitto commesso nella notte tra il 14 e il 15 nelle acque albanesi. Due aerosiluranti inglesi hanno aggredito, silurandola, la nave ospedale « Po » nonostante fosse chiaramente illuminata e con tutti i segni internazionali di riconoscimento. Per quanto riguarda l'attività politica ed economica è da menzionare almeno la firma del Protocollo per gli scambi italo-jugoslavi nel 1941-42 che raggiungeranno un volume complessivo superiore a quello degli anni precedenti.

Sui fronti africani le nostre eroiche truppe, così lontane dalla Patria, continuano a scrivere mirabili pagine di gloria specialmente a Giarabub ed a Cheren, dove gli attacchi nemici sono immancabilmente respinti con gravissime perdite per il nostro poderoso avversario provvisto di tutti i più moderni mezzi di offesa.

RICORDATE:

ogni vostra parola può essere un'arma offerta al nemico. Sul luogo del lavoro o nella casa, nelle strade, ogni accenno a questioni militari può essere raccolto da persone infide o malaccorte e giungere oltre i confini. ***Ricordate:*** il nemico spia nell'ombra ogni movimento di truppe o di navi per tendere il suo agguato. Dipende da voi impedirlo:

BASTA TACERE!

IL RADIORAPPORTO DI DELCROIX
AI MUTILATI DI GUERRA

LE parole del Duce « qui la vittoria è vivente » scolpite sul portale dell'aula della Casa Madre dei Mutilati mostrano in questi giorni, più acceso, il il colore del sangue e del fuoco. Queste parole splendevano domenica scorsa sull'adunata dei Mutilati convenuti insieme alle rappresentanze delle organizzazioni giovanili del Regime e delle Associazioni di guerra ed arma, per ascoltare il radiorapporto di Carlo Delcroix, il veggente interprete dell'anima nazionale. Iniziato il rapporto col saluto al Re e al Duce, Carlo Delcroix ha pronunziato il suo messaggio di primavera ricordando, tra l'altro, che oggi non è necessario scendere sulle piazze come un giorno a predicare la resistenza, a confessare la vittoria: col solo mostrarsi i grandi e gloriosi Invalidi fanno testimonianza e dànno esempio. Mutilati volontari sono accorsi su tutti i fronti e molti hanno dato il meglio di sè nei figli. La guerra, ha detto l'eroico oratore, deve durare fino in fondo senza impazienze nè esitazioni. « Combattere è più necessario che vincere, vincere è più necessario che vivere e la vittoria deve essere così chiara che nessuno possa negarla ». Rivolto ai suoi gloriosi ascoltatori Carlo Delcroix ha concluso dicendo: « ...in voi, testimoni per tutto il sangue che è stato e sarà sparso, il popolo sente il debito del passato e quello non meno sacro dell'avvenire, mentre nel cuore è l'ansia della sta-

Carlo Delcroix tiene il radiorapporto nella Casa Madre del Mutilato.

Fratellanza d'armi: piloti italiani e tedeschi in una base aerea.

gione che schiude i fiori e le ferite, che fa germinare la terra e maturare la storia ».

La fine dell'alato discorso, diffuso dalla Radio in tutta l'Italia, è stata salutata da grida di entusiasmo e di fede, e dai canti della guerra e della Rivoluzione. Quindi le forze adunate, il fiore di ogni guerra e la speranza del luminoso avvenire, si sono recati in pellegrinaggio alla tomba del Milite Ignoto sul Vittoriano e all'Ara dei Caduti Fascisti, in Campidoglio.

Qualche anno fa — racconta la Radio tedesca — si stavano incidendo alcuni nastri per una radiocronaca sulle città di Bamberg e i radiotecnici volevano capture al tramonto il suono delle campane del Duomo e di altre chiese. Su uno dei colli che circondano la città era stato installato un microfono e si aspettava, da un momento all'altro, lo squillare delle prime campane. Ad un tratto, un merlo da un albero vicino incominciò a cantare con infinita dolcezza e mentre le campane squillavano, il canto del merlo si innalzava maestoso al cielo. Quando però si fecero sentire i primi rintocchi della campana imperiale, l'uccello tacque quasi in segno di ammirazione. Così quel cantore improvvisato riuscì a dare ai radioascoltatori il senso del calar della sera sulla romantica città, cosa che per il radiocronista sarebbe stato difficile realizzare altrimenti.

Un contadino della Baviera aveva trovato un salvadanaio originale e, secondo lui, sicurissimo. Infilava tutti i suoi risparmi nell'apparecchio radio, svitando e rivitando ogni volta la parete posteriore. La banca funzionò egregiamente per qualche tempo, sinchè un giorno, non funzionando l'apparecchio, la moglie del contadino, che era sola in casa, mandò a chiamare un radiotecnico. Costui, non appena svitò la parete posteriore della radio per vedere cosa avesse, scoprì un autentico tesoro! Anzi uno dei biglietti era reo del silenzio, poichè con la sua pressione aveva staccato un filo. La scoperta mise in orgasmo tanto la donna quanto il radiotecnico e soltanto il ritorno del contadino diede la chiave del mistero. Il buon uomo però, ora che il suo trucco era scoperto, fu costretto a cambiar banca!

Hop Schwyz, *testo di due radiocronisti e musica di Steingrube, è una nuova operetta sportiva che è stata presentata al microfono e si basa tutta sul gioco del calcio e l'amore. Il titolo non è altro che il grido di incoraggiamento del pubblico per la sua squadra favorita.*

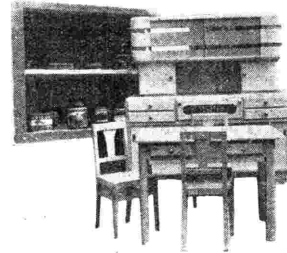
Sono noti i grandi vantaggi che offre la radio a bordo delle navi, se si tien conto dei grandi valori che trasporta oggi un transatlantico. Inoltre il servizio è preziosissimo per la sicurezza della nave stessa, per stabilire la posizione esatta, per scansare un'altra nave che si avvicini nell'oscurità e nella nebbia, ecc. Il servizio radio è anche utile per segnalare l'approssimarsi degli «icebergs», per chiedere qualche rompighiaccio in caso in cui la nave rimanga bloccata, per avvertire il porto più prossimo qualora scoppi un incendio a bordo. Segnala l'avvicinarsi della tempesta, la minaccia di qualche ostacolo — relitti, boe staccate, ecc. —, indica le nuove segnalazioni. Oggi anche molte imbarcazioni di salvataggio sono anch'esse munite di radio, in modo che possono avvertire le navi inviate in loro soccorso. Tali imbarcazioni sono azionate a motore, sono capaci sino ad una quarantina di passeggeri e possono rimorchiare altre imbarcazioni. La radio è utilissima anche per scoprire i delinquenti che si nascondono a bordo, per sventare ammutinamenti od assalti di pirati. La prima cosa che ribelli o assalitori cercheranno di raggiungere, sarà sempre la cabina della radio, e perciò gli ufficiali che non sono di servizio stazionano continuamente nelle sue vicinanze. In caso di disgrazie, di malattie e di epidemie la radio è di primissima necessità, così come è indispensabile per i passeggeri indaffarati che possono ricevere e trasmettere notizie. Chiunque, per mezzo di essa, si può mettere in comunicazione con i suoi cari anche dal mezzo dell'Oceano. E la vita di gran parte degli operatori radio di bordo, e soprattutto di quelli che fanno parte di ardite spedizioni, è una vita di vero eroismo. Quante sofferenze — ha concluso la Radio tedesca — si sarebbero potute risparmiare ai componenti della spedizione polare «Germania» del 1870-71, se essa avesse avuto la radio!

Per tutti i genitori, la scelta di una professione per i figli è uno dei più gravi grattacapi, tranne i casi in cui i figlioli si trovano già avviati nelle tranquille rotaie della professione paterna. Un missionario, reduce da un lungo soggiorno nell'Estremo Oriente, ha narrato al microfono come i genitori cinesi risolvono genialmente questo arduo problema. Quando il bimbo è sui due anni, sono disposti in bell'ordine su un gran tavolo i principali utensili da lavoro: una penna, un badile, un martello, una moneta, ecc. In mezzo a tutta questa roba si mette il bimbo che, come tutti i bambini, allunga subito una manina ed afferra qualcosa. Quel qualcosa deciderà del suo destino. Se avrà afferrato una penna sarà avviato verso gli studi; la moneta lo spingerà a fare il banchiere; la vanga, il contadino, e così via. I guai per i genitori consistono nell'interpretazione quando il bimbo allunga tutte e due le manine ed afferra due oggetti, oppure quando esso osserva imperterrito gli oggetti senza prendere nulla. In questo caso dimostrerà una spiccata tendenza a voler vivere di rendita!!

Un almanacco radiomusicale, pubblicato recentemente, contiene alcune informazioni sulla preziosa collezione di incisioni conservata alla Biblioteca Lenin. Si tratta di una serie di registrazioni che contengono della musica antichissima — la più antica che si conosca — come L'inno al Sole *i cui segni musicali sono stati scoperti incisi su una colonna in Asia Minore. Questo inno veniva eseguito, oltre duemila anni fa, in occasioni eccezionali, ed è l'opera musicale più antica che si conosca. Altre incisioni ricostruiscono melodie dell'VIII e IX secolo della nostra èra; altre ancora opere musicali dei trovatori francesi e dei «Minnesinger» tedeschi, tra cui arie di Walter von der Vogelweide. Interessante anche un canto del compositore Berda, che viveva nel XVII secolo, poco dopo l'apparizione del clavicembalo e della clavicorda. Questo canto è stato eseguito su un clavicembalo dell'epoca. Un interesse particolare ha poi un'incisione che riproduce un'aria della prima opera che si conosca nella storia della musica,* l'Arianna *di Monteverdi, composta nel 1606.*

Nel 1871, apparvero in Ispagna — quasi contemporaneamente che altrove — i primi tranvai a cavalli. Ed una signora che ha vissuto quei giorni ha narrato al microfono le avventure dei «trollebus». Dapprima vi fu una linea soltanto (Gargagente-Gandia), ma ben presto se ne aggiunsero altre due, e quasi tutti i passeggeri — signore nascoste dietro montagne di gonne e signori col cilindro, il bastone ed i calzoni a quadri — usavano del tram come di uno spettacolo e non come di un mezzo di locomozione. Il tram era trascinato da una coppia di robusti muli e passava tra due ali di curiosi sfaccendati, i quali lo accompagnavano con canti ed inni al progresso. Il tram di Barcellona, che andava al famoso «Paseo de Gracia», era frequentato dal bel mondo ed aveva persino un fattorino in livrea che apriva lo sportello — sul tipo di quello di una diligenza — ai viaggiatori, disegnando un inchino. Il viaggio nell'interno della vettura costava quattro centesimi e tre sull'imperiale. Nel 1872 fu istituito un altro servizio più grande e le vetture avevano persiane con ricche tendine ed all'interno erano dipinte in colori vistosissimi. A Barcellona, seguirono Siviglia, Cartagena, Bilbao, Santander, e pian piano i muli furono sostituiti dal vapore, il quale venne spodestato poi dalla corrente elettrica.

La Groenlandia è stata presentata al microfono in uno sfondo originalissimo. La trasmissione metteva in iscena i Vichinghi, grande popolo di avventurosi navigatori, i quali, se avessero lasciato scritta la loro storia o fossero stati più conosciuti, avrebbero fornito una materia inesauribile ai poeti. Sulle loro lunghe barche, dalla elegante prora arcuata, scorrazzarono in tutti i mari, persino nell'allora chiuso Mediterraneo. Ma le gesta più ardimentose ebbero per teatro i brumosi e sconvolti flutti dell'Atlantico del Nord, attraverso i quali, nei secoli lontani, giunsero persino a toccare l'America. Una delle prime terre a cui approdarono fu quella che battezzarono «Greenland», Terra Verde, poichè a quei tempi essa era ricca di pascoli e di campi. Oggigiorno non è che una immensa distesa di ghiaccio, sulla quale vivono poche migliaia di esquimesi.

In una trasmissione dedicata all'infanzia, attraverso ad un personaggio immaginario, Sacha, è stato ricordato Massimo Gorki e rievocato il calvario della sua fanciullezza. Comincia col furto di un rublo fatto per scommessa, dopo di che per punirsi della colpa passa una notte intera su una tomba in un cimitero. Una notte di angoscia e di preghiera, che gli ritempra l'animo e lo corazza contro le prove della vita. Poi Sacha, che vive con i nonni, deve andare a guadagnarsi il pane a quell'età in cui tutti gli altri bimbi vanno a scuola. E lavora sotto un padrone strano, primitivo, in un ambiente meschino e superstizioso. Ma ha bisogno di elevarsi e di respirare un'aria migliore. Si mette a studiare ed impara da solo a leggere e scrivere. Però gli misurano le candele, gli bruciano i libri, gli fanno mille prediche perchè resti ignorante e lo possano sfruttare meglio. Il piccolo Sacha raccoglie nascostamente la cera che scola dai candelieri, la mette in una scatola da sardine, si procura un po' di olio di lampada, vi intinge uno stoppino ed, a quella luce rossastra, lavora di notte. Fattosi più grande, Sacha impara cento mestieri, ma nel suo cuore vi è una speranza sola: quella di poter studiare sempre di più. E un giorno finalmente potrà trovare un po' di pace dopo aver tanto sofferto nel mondo.

attualità

ROMA E LE SUE FONTANE

Domenica 23 corrente, alle ore 21, le stazioni del secondo gruppo trasmetteranno un suggestivo itinerario radiofonico «Roma e le sue fontane». Il microfono ha colto il chioccolio sommesso di una fontanina, lo scroscio possente di una monumentale opera d'arte, il rumore dei mille zampilli di un'altra bellissima fontana di Roma, e il cronista lo ha sobriamente descritto. Di fronte alla bellezza della natura non si può sempre rimanere nel campo della realtà, c'è qualche cosa di divinamente musicale nelle fontane di Roma che trasporta e che incanta.

La fontana di Piazza Navona, la fontana di Piazza di Spagna, la fontana dell'Esedra, in questo coro stupendo di marmi e di acque, di solide architetture e di volubili zampilli, sono tra le più ammirate e ciascuna ha un suo linguaggio e di tutte la radio farà sentire il ritornello canoro, il verso armonioso, quel ritornello, quel verso che si unisce e si fonde nella sinfonia musicale di sorella acqua...

Dalle bocche di marmo, che sembrano sfidare il tempo, i secoli, dai ceffi dei tritoni, dalle chiome delle ninfe, la linfa perenne di Roma si versa e si spande inesauribilmente con un ritmo trionfante di vita, di gioia, di gloria.

TRA GLI ARTIGIANI DEL FERRO BATTUTO

Le officine del ferro battuto diffondono la loro sonante attività, anche in questo momento in cui l'arte in se stessa deve venire posposta alle esigenze della guerra. Il lavoro ferve ugualmente, poichè, anzichè trarre dal ferro oggetti artistici, il fabbroferraio si dedica con la stessa forza e abilità alla lavorazione di pezzi d'acciaio per macchine e armi. In questo sonoro ambiente si sono recati i cronisti dell'Eiar per raccogliere dalla viva voce degli artigiani i segreti dell'arte e gli aspetti della produzione bellica. Sotto gli occhi della cronista — che ne ha descritto le fasi — l'artefice ha tratto dalla verga di ferro una foglia di platano che è scaturita viva e morbida dal tormento della fucina e del martello. Visitando l'officina, guidati dal proprietario che ne descrive l'attività, i cronisti hanno avuto modo di rilevare come l'arte sia stata nobilmente asservita agli alti compiti della Nazione.

La trasmissione avrà luogo mercoledì 26 marzo nell'intervallo del primo programma serale alle ore 21,15 circa.

Roma: La fontana di Trevi.

Roma: La fontana dell'Esedra

LA SETTIMANA DI RADIO SOCIALE

Settimana particolarmente intensa questa di Radio Sociale. Dopo la trasmissione dedicata ai fedeli della terra, cioè alla più vasta categoria di lavoratori, durante la quale ha parlato efficacemente il Cons. Naz. Vincenzo Lai, Radio Sociale ha offerto ai suoi ascoltatori una serie di variati e divertenti programmi. Hanno fatto la loro gradita comparsa ai microfoni di Radio Sociale il comico Fanfulla, che ha cantato qualcuna delle sue spassose canzoni; la signorina Liana Cortini, giovane e valente soprano dell'Opera di Roma, che ha cantato qualche bella aria tra quelle tanto care al nostro pubblico, ed infine la notissima e simpatica Mary Ditrix, che ha presentato con elegante arguzia alcuni dei più divertenti numeri del suo repertorio.

Il giorno 24 Radio Sociale dedicherà la sua trasmissione a un'altra categoria di lavoratori: i lavoratori del palcoscenico, cioè gli elettricisti, macchinisti, le maschere ecc. In questa trasmissione interverrà una delle più care e più brillanti artiste del nostro teatro di prosa.

Il giorno 26 il soprano Rina De Ferrari canterà per Radio Sociale alcuni brani di notissime opere liriche.

Roma: La fontana di Piazza di Spagna.

Un grande museo teatrale

Uno dei più interessanti musei teatrali d'Europa e del mondo è certamente quello della Scala: e non potrebbe essere diversamente, dato che il Teatro alla Scala è d'indiscussa rinomanza mondiale.

I numerosissimi cimeli raccolti in questo museo ordinati in diverse sale a seconda della materia, sono stati elencati ed illustrati in un bellissimo catalogo, opera del senatore Giovanni Treccani degli Alfieri, per modo che i visitatori possono meglio apprezzarne l'importanza storica grandissima.

La prima sala è dedicata ai maestri compositori non solo italiani ma di tutte le nazioni; naturalmente i nostri sono in maggior numero: Bellini, Catalani, Donizetti, Paisiello, Rossini, Spontini, e quelli dell'ultimo Ottocento, Boito, Leoncavallo, Mancinelli, Ponchielli, Puccini, Verdi, e poi gli stranieri fra cui Beethoven, Mozart, Berlioz, Bizet, Massenet e altri le cui opere hanno avuto larga diffusione e popolarità.

La seconda sala è dedicata agli attori ed autori drammatici: Ferrari, Goldoni, Rovetta, Victor Hugo, Shakespeare; e poi gl'interpreti dei loro capolavori: Eleonora Duse, Giacinta Pezzana, Virginia Marini, Adelaide Ristori, Adriana Lecouvreur, Raymond Poisson e altri, e poi lo stuolo di quegli attori eterni che sono le maschere, con alla testa Arlecchino, Colombina, Rosaura e Stenterello.

Passando alla terza sala troviamo i cimeli dei maestri compositori e degli artisti lirici; è una delle raccolte più ricche ed interessanti: al Teatro alla Scala sono passati tutti i più grandi artisti che si ricordino, e di tutti il Museo possiede qualche grazioso cimelio, specialmente di Giuditta Pasta, Maria Malibran, Teresina Stolz, Enrico Caruso, Francesco Tamagno, Mattia Battistini, mentre quelli della Strepponi fanno parte della Raccolta Verdiana, di proprietà della Casa di Riposo per musicisti. Sono pure in questa sala gran parte dei primi libretti d'opera in ricche rilegature, ma ciò che più attira la curiosità sono i mille svariatissimi oggetti che furono donati agli artisti dai loro ammiratori: monili, orologi, occhialetti, bomboniere, ciondoli, portaprofumi, ventagli, tabacchiere, miniature, cose di pregio e di valore, d'oro, d'argento, d'avorio, di pietre preziose.

Fra i cimeli verdiani vi sono numerosissimi album, pergamene medaglie, diplomi provenienti da tutte le parti del mondo, e poi il suo tavolo di lavoro, il suo pianoforte e la spinetta su cui fece i primi esercizi; ed anche alcuni suoi vestiti, tanto che vien fatto di pensare che da un momento all'altro Egli debba comparire perchè deve trovarsi nella camera accanto, a lavorare.

Sono attigue le sale dedicate alle antichità classiche, ove c'è in sintesi tutta la storia del teatro. Di prima di Cristo c'è solo qualche frammento, trovato negli scavi, che ricorda le prime rappresentazioni religiose; numerose poi le maschere tragiche e satiriche del Teatro greco, e dell'epoca molti oggetti che hanno attinenza allo spettacolo teatrale, ed in particolare gli antichi strumenti musicali: sistri, cimbali, tibie, tintinnabuli.

Fra le memorie storiche del Teatro alla Scala, che sono raccolte nella sala ottava vi sono numerosi affissi con arcaiche diciture, che avvertono ad esempio che il teatro è illuminato da cento candele, che il biglietto d'ingresso costa tre soldi, e molte ordinanze della polizia, che vietano ad esempio agli artisti di avere barba e baffi, e poi di gettare dai palchetti cartacce e bucce di frutti.

La nona sala è tutta occupata dai costumi indossati dagli artisti più celebri, e siccome troppe sale ci vorrebbero per farne una raccolta completa, molti sono stati riprodotti in incisioni a colori.

Un'altra sala è dedicata alle memorie storiche, cioè ai progetti e alle relazioni; ed infine ecco la ricchissima collezione scenografica dalla quale risulta chiaramente come la moderna concezione dello stilizzato deriva direttamente dalla romantica concezione artistica, espressiva, aderente alla realtà della natura, un po' complicata ma nobilissima.

Le arti sono tutte rappresentate in questo museo, la raccolta è minuziosa e completa, sì che non soltanto gli studiosi, ma anche i semplici curiosi possono con vero diletto farsi una chiara idea della storia del Teatro dalle origini ai tempi nostri seguendone ogni fase di evoluzione.

***

L'UOMO BEETHOVEN

Piccolo e tozzo, chino nel soprabito lungo ed attillato richiesto dalla moda del tempo, chino su pensieri ed immagini che nemmeno i posteri possono completamente afferrare, tale si presenta l'uomo Beethoven a chi osserva i più comuni ritratti che di lui sono rimasti. Tale, e forse più arruffato, coi capelli smossi dal vento, le mani gesticolanti, le tasche piene di manoscritti e degl'indispensabili quaderni di conversazione, che nei peggiori anni della sua sordità non potè mai tenere lontani da sè, dovevano vederlo i passanti delle strade di Vienna.

Eppure qualche ritratto, ad esempio la miniatura di Hornemann, del 1802, offre i lineamenti di un Beethoven alla moda, coi favoriti e i capelli bene accomodati, la faccia serena, lo sguardo fatale da eroe byroniano; ed un'altra immagine dipinta da Maehler nel 1805 — l'epoca dell'amore per Teresa di Brunswick — lo rappresenta ornato di un'eleganza quasi romantica, nella quale è un po' difficile raffigurare l'espressione tragica del Titano di Bonn. Ma tali artisti hanno forse ritratto momenti rari della vita del musicista, momenti nei quali, animato da una superiore fiducia, guardava l'avvenire con maggior serenità.

La giovinezza era stata triste. Chiusa in un ambiente familiare, lontano da ogni agiatezza, duro per la necessità di trarre guadagno dalle non comuni qualità del piccolo musicista, che a dodici anni doveva già guadagnarsi il pane con le esibizioni pianistiche e con le rare doti di organista prestate nel servizio di una o di un'altra ducal cappella. Solo la madre sapeva alleggerire le fatiche del piccolo e distrarlo nei brevi riposi che seguivano le lunghe ore di studio o le esecuzioni troppo gravi per la sua tenera età. Ma si spense presto lasciandolo quasi bambino. Unica gioia dei suoi giovani anni, egli la ricorderà per tutta la vita, con la pena e il rammarico di chi ha perduto troppo presto il bene dei genitori: « Oh mia buona, o mia migliore amica », esclamerà negli anni tardi della sua esistenza, pensando alla madre, « chi era più felice di me quando potevo pronunziare il tuo dolce nome e tu potevi intendermi?... ».

Il padre, vizioso, dedito al bere, disinteressato del bene della famiglia, non era degno di portare tale nome e formava la disperazione del figlio, costretto dalla necessità a divenire tutore del padre stesso e di due fratelli minori, che mancanti di guida, minacciavano di prendere cattive strade. Ma un raggio di poesia arrivava pure fra tanti contrasti e tante difficoltà: a Bonn non mancavano gli amici che apprezzavano il giovane Beethoven, ne comprendevano il genio precoce, ne intuivano le future conquiste. La famiglia Breuning, così affettuosa e cordiale, accoglieva sempre il musicista cercando procurargli, nell'intima pace del proprio focolare, la tranquillità che mancava alla sua inquieta solitudine domestica. Fra quelle pareti, oltre ai fratelli Stefano e Lorenzo, che ammiravano il suo genio e compativano i suoi scatti, conobbe Eleonora Breuning, la piccola *Lorchen*, di due anni più giovane di lui, lieta d'imparare il pianoforte sotto la sua guida; e più tardi il dottor Wegeler, che sposò Eleonora, ma conservò per Beethoven una sincera e tenera amicizia, come ne fanno fede le numerose lettere indirizzate dal grande musicista al vecchio e fedele amico — *alter treuer Freund* — e al buono e caro Wegeler — *guter lieber Wegeler* —.

Ma le raccolte serate nella casa ospitale dovevano essere dimenticate: doveva essere abbandonato il Reno, che scorreva così azzurro e delizioso fra le quiete rive di Bonn; doveva essere lasciata la città natale, che pure, nel grigiore di tristi memorie, conservava gli sprazzi luminosi di giornate liete e l'inconsapevole palpito della giovinezza che si apre alle prime gioie della vita. Il destino batteva già alla porta del musicista quando nel novembre del 1792, dovè fissare la sua dimora a Vienna, conservando solo nel cuore e facendoli più tardi rivivere nella propria arte, i ricordi delle lontane e care giornate.

Cominciò allora la lotta fra l'essere e il volere, fra la necessità e l'aspirazione. Nella vecchia Vienna aristocratica ed elegante, un ambiente signorile aprirà le porte al nuovo musicista; nobiltà ed eminenti personaggi circoleranno intorno a lui. Il vecchio mondo di Haydn altero e cerimonioso, si affaccerà — senza intenderlo — al limite del suo colossale mondo interiore, ma il canto del solitario di Bonn, nonostante l'orpello dal quale è circondato, difenderà il debole e l'oppresso, e si innalzerà a soli ideali di giustizia e di bene.

La volontà era tenace; ma la vita era aspra. Un'altra calamità doveva affliggere i primi tormentati anni della dimora viennese. Fino dal 1796 Beethoven si accorgeva che il suo udito andava affievolendosi. Per sei anni tacque, senza confidare a nessuno la sua disgrazia; ai primi del 1802 ne parlò agli amici Amenda e Wegeler, e nell'ottobre dello stesso anno proruppe nel disperato grido di Heilingenstadt — Testamento da leggersi e da eseguirsi dopo la mia morte — che a pieno mostra la crisi dolorosa traversata dalla grande anima.

* * *

Quello che la natura e gli uomini avevano potentemente negato, doveva essere ad esuberanza compensato dall'arte. Il formidabile ciclo delle *Nove sinfonie* racchiude ed esplica il divenire di quella potentissima personalità, che plasmò la propria arte con le verità più profonde alle quali il suo essere mirava, con le lotte superate nella grande ascesi morale, con l'instancabile amore che non dimentica nessun particolare della vita, e con occhi bagnati di pianto sa contemplare le bellezze della natura e sa rinnovarsi nella gioia di sentirsi buono. Come nelle grandi scene pittoriche affrescate dai nostri quattrocentisti si ritrova con meraviglia ogni espressione di umanità affinata dal pennello dell'artista in canti di gioia e in profondi, inafferrabili gesti di dolore, così nel potente *ciclo beethoveniano* ogni espressione è fermata con mirabile evidenza musicale, che fa chiaramente percepire la commozione dell'animo creatore di fronte a determinati sentimenti ed a particolari immagini.

Alla gioia della *Prima sinfonia* — vero ricordo del Reno, appena offuscato da qualche accordo dei bassi e dai passaggi dell'introduzione — segue la festosità e l'energia scandita quasi in passi di marcia del finale della *Seconda*; l'*Eroica*, vera esaltazione dello spirito libero e vittorioso, con originalità di concetto e novità di forma, realizza uno dei più forti capolavori beethoveniani. Crea una pausa all'epica lotta la dolcezza serena della *Quarta sinfonia*, che sembra rendere più evidente la lotta contro il destino, scandita dal tragico tema della *Sinfonia in do minore*.

La natura, con tutte le commozioni che può suscitare in un animo grande per intelligenza e per bontà, è cantata dalla *Sesta sinfonia*; mentre la *Settima* sembra abbandonarsi ad una grande festa dionisiaca esaltante la forza creatrice del genio che l'ha ideata. Passato il sarcasmo dell'*Ottava*, espresso in una composizione tutta brio ed eleganza, Beethoven si accinge alla più potente delle sue sinfonie, la *Nona*, con un coro finale sull'*ode alla gioia*. Fino dai primi anni della gioventù, fino dal 1793, egli aveva pensato a musicare la poesia dello Schiller, che trovava echi profondi nel suo animo. Ma non aveva trovato la forma adatta per realizzare il grande pensiero. Solo negli anni tardi della sua esistenza, innalzandosi dall'abisso di dolore in cui lo avevano piombato le innumeri avversità, potè cantare la gioia; la gioia alta e serena conquistata attraverso la sofferenza e coronamento di una vita intemerata e di una produzione artistica sublime.

Uomo grande e genio profondo, riuscì a mirare le vette raramente raggiunte dall'umanità e, come Dante e Michelangelo, su di esse assidersi per indicare ai migliori la più elevata mèta.

B. BECHERINI

Le ispiratrici di Wagner

Tre donne hanno lasciato un solco incancellabile nella vita di Wagner: la prima moglie, la divina amante, la seconda moglie.

La prima, quella sventuratissima Minna, il cui dramma ci intenerisce e inteneri, in un certo momento, anche il Maestro che ebbe per lei parole di pietà quando il destino li separava per sempre — oh! il triste addio nel giardino fiorito a primavera da cui la misera s'allontanava per non tornare mai più; la seconda, quella Matilde Wesendonk — che fu la soave ispiratrice del *Tristano e Isotta* e che ebbe forse, prima fra tutti, prima dello stesso Liszt, la vera consapevolezza del Genio; la terza, quella Cosima che fu detta la dominatrice, colei che si assise al fianco del Maestro sul trono di gloria che egli aveva già conquistato e che dell'arte di lui fu la più ardente sacerdotessa.

Mina Planer era bellissima quando avvenne il suo primo incontro col Maestro. Riccardo Wagner, poverissimo e sconosciuto, lottava fieramente contro il destino. I suoi viaggi a Londra e a Parigi non gli avevano fruttato che amarezze e disillusioni. Fra i libretti che raffazzonava per gli altri e le musiche altrui che gli davano da copiare riusciva sì e no a sbarcare il lunario. Ma come il cuore sanguinava e quale tumulto di sogni e di aspirazioni nell'anima sconvolta e repressa! Il suo ritorno in patria lo rianimò e quando rivide il Reno, con gli occhi bagnati di lagrime, il « povero artista » — così egli stesso si definisce — giurò fedeltà eterna alla sua patria tedesca.

In Germania, il Maestro lavora. In un teatrucolo di provincia fa ora l'istruttore dei cori. Poi, un gradino più su, ed eccolo sul podio del direttore d'orchestra. Ma sempre in provincia e in teatri d'infimissimo ordine. Nella modesta pensione dove abita incontra colei che doveva divenire la sua prima moglie. Il Maestro è avido di conforto. Minna non era che una modestissima cantante, ma era — lo abbiamo detto — assai bella e Riccardo Wagner nel fiore della giovinezza, di quella sua giovinezza irrequieta e tormentata nei cui fremiti era già la coscienza di ciò che egli sapeva di poter divenire. L'idillio era inevitabile. E i due si sposarono. Ma il matrimonio volle dire l'inferno.

Il Maestro lavora, ma la povera Minna non lo capisce e sa soltanto che la minestra le manca assai spesso e che il focolare è costantemente spento. La tempesta che rugge nel cuore del futuro autore della « Tetralogia » si sfoga talvolta ai danni della poveretta, la quale finisce col non poterne più e un bel giorno pianta in asso il marito, prendendo il volo con un ricco industriale che le aveva promesso aiuto e protezione. Ma è tosto abbandonata e cade ammalata. Wagner lo sa, si commuove e la riprende con sè. Non è più la Minna d'una volta. La sua bellezza è un po' sfiorita, ma ora è dolce, amorosa e sottomessa. La miseria e la fame che divide col marito non la spaventano più. Ma, nella sua piccola anima d'essere inferiore, si domanda perchè il suo Riccardo si ostini a non porsi nella strada dove la fortuna potrebbe sorridergli. Ella intuisce il talento del marito, ma il suo sguardo non riesce a scorgerne l'altezza. Frattanto, la lotta ai danni del Maestro si fa da tutte le parti più crudele Il suo « credo » d'arte è incompreso e deriso. Ella non lo deride, ma non lo comprende. E la vita si fa ancora insopportabile.

Ma ecco, finalmente, l'anima che intende il Maestro, che ne intuisce il genio sovrano. E l'incontro di Riccardo Wagner con Matilde Wesendonk significa la definitiva rovina della povera Minna. Disperatamente, ella si batte per la difesa del suo amore. Ma la lotta è purtroppo impari. Il Maestro ha trovato la sua anima gemella, l'anima che lo comprende, l'anima che lo sospingerà al capolavoro ineffabile. Riccardo e Minna abitano una graziosa casetta a Zurigo che il marito della soave ispiratrice, ammiratore entusiasta del Maestro, gli aveva offerto in dono. Ma mentre Minna, sola in casa, piange le sue lagrime più amare, il suo Riccardo passa le intere giornate nella villa principesca della sua bionda e invincibile rivale. Un giorno in cui egli aveva letto il primo atto del poema del *Tristano* a Matilde, questa gli era caduta fra le braccia, esclamando: « Ora non ho più nulla da desiderare ».

Ma c'è Minna che sa e che sorveglia e spia col cuore sanguinante. Una lettera di Matilde a Riccardo è intercettata dalla donna esasperata e gelosa e inviata al marito della bella infedele. Lo scandalo scoppia e insieme rovinano i protagonisti della triste vicenda. I coniugi Wensendonk abbandonano Zurigo. Minna sparirà per sempre dalla vita del Maestro che fugge disperatamente a Venezia. Il suo cuore tutto traboccante della sua dolce e perduta Matilde non ha pace. Unico conforto il lavoro, che consacrerà, con segni immortali, la storia del sublime amore.

A poco a poco, l'ineffabile ispiratrice ha però la sorte di chi è lontano: un nuovo amore si accende nel cuore del Maestro. E per questo egli tradirà l'amico del cuore cui strapperà la moglie, sfiderà le ire del suo grande protettore e difensore, Listz, non paventerà lo scandalo. E questo scoppia irreparabile. Il dolore di Bulow, il marito tradito, sfocia nella richiesta del divorzio e l'ardente avventura di Wagner nelle nozze con la donna, che era fuggita con lui.

E Cosima, la figlia di Maria d'Agoult e del grande Liszt, fu l'ultima compagna e la forte incitatrice del Maestro grande nelle ultime e poderose battaglie della sua arte già vittoriosa: quell'arte che, col ricordo fitto nel cuore del suo grande Riccardo spiratogli fra le braccia, fu per la superstite la ragione della sua vita: tutta la sua fede e la sua religione.

NINO ALBERTI.

IL GUSTO DELL'ARREDO

Sono assai rare le opere le quali fiancheggino e spieghino il gusto dell'arredo antico, sollevandolo su di un piano spirituale elevato. Tanto più volentieri mi occupo perciò del recente volume di Mario Praz, edito dal Sansoni di Firenze, e intitolato « *Gusto neoclassico* ». Non conosco forse nessun'altra opera in cui il gusto per il mobilio e per l'arredo di una data epoca sia così strettamente intrecciato con solidi elementi culturali, nobilitato e sorretto da un esame acuto, raffinato, sottile, dei motivi artistici e letterari dell'epoca stessa. E' questo un volume che può veramente guidare l'amatore di cose belle a prendere consapevolezza della stessa passione, ed a conferire ad essa una nuova dignità, individuandone le radici storiche, estetiche, filosofiche. Del libro di Mario Praz si è già occupato in queste cronache Goffredo Bellonci, soffermandosi specialmente sui saggi del volume più propriamente rivolti ad argomenti letterari. Tali: Milton e Poussin; Classicismo rivoluzionario; Un carme e un ritratto; Il « classicismo » di Giosuè Carducci. Ma desidero ritornare sul libro da un punto di vista affatto particolare, rintracciando attraverso le pagine, in cui la erudizione è pari alla sensibilità, i numerosi e frequenti accenni al gusto dell'arredo nell'epoca Impero, gusto che dà materia ad interi capitoli quali: Case giorgiane; Dello stile Impero; Un interno; Bianco e oro; Vecchi collezionisti.

Certo, al fondo di ogni passione, c'è un germe di ridicolo, dovuto alla sproporzione fra l'intensità dell'interessamento che un dato oggetto può suscitare in una data persona, e la consistenza dell'oggetto stesso agli occhi di coloro che quella passione non condividono. Questo vale, anche se l'oggetto della passione sia la cosa più preziosa e gentile che nella vita si possa incontrare; voglio dire, una donna. L'innamorato, sia pure il più controllato e padrone di sè, finisce fatalmente per scivolare in qualche gesto, in qualche atteggiamento, che appaiono ridicoli allo spettatore obbiettivo e spassionato (dove « spassionato » significa appunto « senza passione »).

Che dire adesso dei casi in cui l'oggetto della passione è un tavolo od una poltrona? La resultante di tutte queste singole passioni per determinati oggetti, la gioia che si ritrae dal loro acquisto e dal loro possesso, conducono al « collezionismo », che costituisce senza dubbio una debolezza, e può talvolta degenerare addirittura in mania.

Di questa debolezza il Praz è pienamente consapevole, e amabilmente ne sorride in vari passi del volume, con un garbo, una eleganza, un umorismo che convincono subito alla comprensione e al perdono.

Tuttavia, sul più bello, quando il Praz sembra capitolare e darsi per vinto, eccolo improvvisamente fare una parata da maestro e muovere addirittura al contrattacco, incalzando, su di un piano pregiudiziale, coloro che ostentano di disprezzare il possesso delle belle cose materiali, e su di un piano più particolare e specifico, coloro che non sentono il suo stile preferito, lo « Stile Impero ».

Ecco come egli difende il suo interessamento al mobilio di fronte agli assertori della botte di Diogene i quali vogliono che l'esteriorità delle cose terrestri sia di impaccio al volo dello spirito: « Tale è la natura di queste cose terrene fra cui viviamo, che una non se ne può negare senza negare insieme tutte le altre. Che io metta l'anima in un tavolino o in una sedia che conquide il mio occhio, è peccato di poco più grave del metterla in un paesaggio o in un particolare lineamento di esso. Eppure non v'è nulla di ridicolo nell'amore pel paesaggio. E che cos'è il mobilio se non ciò che costituisce il paesaggio intramurale? Monti, borgate, stelle, tavolini, sedie, lampade: naturali gli uni, artificiali gli altri, creati questi dall'uomo, e quelli... Già, ma anche il paesaggio reca la impronta dell'uomo, e riceve un fascino tutto proprio dall'antica presenza, o dall'assoluta assenza dell'uomo; chè di tutto è misura l'uomo. I mobili obbediscono a una legge d'economia che è quella stessa del paesaggio; son forme artificiali, ma non arbitrarie; hanno una regola di necessità che è la medesima che governa monti e pianure; e la loro bellezza è in proporzione alla conformità a quella regola. Non so perchè si dovrebbe ammirare la bella linea d'un corpo, e non quella d'un tavolino.

« Nè saranno gli spiritualisti a darmi sulla voce, poichè ammettendo che di tutto sia centro l'io, è indifferente animare con l'afflato del proprio entusiasmo uno piuttosto che un altro degli oggetti esterni ».

Molti brani racchiudono felici illuminazioni, e offrirebbero copiosa materia di discussione e di commento. In verità, siamo di fronte ad un volume maturato attraverso anni di riflessione, elaborato con vigile spirito critico, con vasta erudizione, con delicata sensibilità. In molti luoghi, ripetiamo, affiora un sobrio umorismo, come quando l'Autore riconosce che la passione per i mobili Impero lo ha condotto a poco a poco a raccogliere nella propria casa un numero non comune di forme animalesche, emblematiche o chimeriche. « Contando le zampe belluine dei mobili nella mia casa si arriva al bel numero di settanta; se poi alle sfingi, ai leoni, alle aquile, ai cigni monopodi si aggiungono le otto tartarughe su cui posano la psiche e la libreria, si ha addirittura un piccolo giardino zoologico ».

Sentite, tuttavia, come egli difende e giustifica, contro una facile caricatura, l'impiego di animali fantastici nella decorazione: « Sfingi, chimere, ed altre favolose creature, non trovavano la loro ragion d'essere in una quintessenza della natura, in una natura rivissuta nell'immaginazione umana, e ricombinata secondo una logica di sogno, al modo che ora voglion chiamare surrealista, credendo di averlo scoperto soltanto oggi? ».

Nel cigno e nell'arpa, o meglio ancora nella forma essenziale comune ad entrambi, il Praz ravvisa il simbolo più squisito e peculiare dello stile Impero, e su questo punto ricama arabeschi pieni di gusto e di intelligenza.

Il volume deve essere anche segnalato per la non comune accuratezza con cui è stato redatto, accuratezza che si rivela negli indici analitici delle persone, degli argomenti, dei luoghi. Una integrazione preziosa del testo è offerta dalle settanta tavole che lo corredano, tavole che non rappresentano una fredda ed accademica illustrazione di uno stile e di un'epoca, ma sono scelte ciascuna per illuminare un'idea.

EDOARDO LOMBARDI.

Le calze « Mille Aghi »

Corollario all'**Alta Moda Italiana**

Un'opera d'arte ammirata ed elogiata dagli esperti dell'abbigliamento di tutto il mondo.

- **SAN ROSSORE** - Leggerissime e trasparenti come il celiofane, il paio **L. 25.**
- **PATRIZIA** - Resistenti, elastiche, durature da passeggio tipo di fiducia, il paio **L. 28.**
- **MILLE AGHI, TEATRO SCALA** - Tenuissime: giuoco d'ombra e di luce sul color della pelle. **Due pesi**: Serata, leggerissime come il respiro; Mattinata, sensibilmente più resistenti, il paio **L. 39.**
- **MILLE AGHI, QUIRINALE** - Vaporose, evanescenti, senza peso, quasi impalpabili, di preferenza sovrana, il paio **L. 50.**
- **MILLE AGHI, PRENDIMI** (trittico) - Sottilissime, diafane e luminose, conferiscono alle gambe femminili gioventù e snellezza. Geniale trovata di Franceschi per la tranquillità delle donne. Le calze « Trittico » anzichè a paio si vendono a gruppi di tre unità, cioè un paio e mezzo, allo scopo di fornire una calza di riserva per l'eventuale sorpresa delle smagliature, il trittico **L. 70.**
- **MILLE AGHI, VALCHIRIA** (trittico) - Il fior fiore delle Mille aghi, pellicola lievissima e trasparente, cciprigna al tatto come ala di farfalla. Il realizzato sogno di un poeta. Le più belle del mondo. Eseguite in collaborazione Italo-Germanica: telaio 66 gg, procedimento « Mille Aghi », il trittico **L. 95.**
- **MARATONA** (Ricordano le « Gui ») - Pesanti, ermetiche, resistenti, di lunga durata, le uniche calze con le quali si può camminare per dei mesi: sfidano le smagliature, il paio **L. 45.**

Unico negozio di vendita in Italia

FRANCESCHI - Via Manzoni, 16 - Milano

Per riceverle fuori Milano inviare l'importo delle calze a mezzo vaglia postale o bancario, più L. 1 ogni paio per le spese postali, e saranno consegnate a domicilio, franco di ogni spesa, il giorno successivo all'ordine. Coloro che nel passare l'ordine di calze « Mille Aghi » menzioneranno il « Radiocorriere » riceveranno in omaggio l'artistico cofanetto porta calze (solo per le « Mille Aghi ») che eleva le meravigliose guaine all'altezza di un dono principesco, gradito da tutte le donne.

Non basta essere belle; bisogna essere attraenti, possedere quell'invincibile fascino che solo un tocco di

può dare.

Esiste in tutte le tinte.
Scat. da L. 3 - L. 4,50 - L. 8

Fratelli BONETTI - Via Comelico 36, Milano

CENTINAIA DI DISEGNI ORIGINALI E SPLENDIDE FOTOGRAFIE DI NUOVI MODELLI ARTICOLI DI ILLUSTRI SCRITTORI NUMEROSE TAVOLE A COLORI IDEE NUOVE SULL'ELEGANZA COPERTINA A COLORI DI DE PISIS	*tutta la Moda di primavera* NEL SECONDO FASCICOLO, GIÀ IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE E DAI MIGLIORI LIBRAI, DI **BELLEZZA** RIVISTA DELL'ALTA MODA E DI VITA ITALIANA COMITATO DIRETTIVO: CIPRIANO EFISIO OPPO - GIO PONTI LUCIO RIDENTI - ALBERTO FRANCINI **Una copia L. 15** * Abbonamento annuo L. **150** - Abbonamento trimestr. L. **40** Per i versamenti postali serviteVi del c/c postale N. 2/23000 **PER OGNI TRE ABBONAMENTI UN ABBONAMENTO GRATIS**

editrice **E. M. S. A.** - VIA ROMA, 24 - TELEFONO 53-425 - TORINO

NON PIÙ CAPELLI GRIGI

RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di **COLONIA ANGELICA**. Basta inumidirsi i capelli al mattino prima di pettinarsi e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della **COLONIA ANGELICA**. I medici stessi la usano e la consigliano. Trovasi presso le buone profumerie e farmacie.

Deposito Generale: **ANGELO VAJ - Piacenza - L. 15 franco.**

DOMENICA 23 MARZO 1941-XIX - ORE 16,30

ORGANIZZATA PER CONTO DEL

Ascoltate la trasmissione del secondo tempo di una PARTITA DI CAMPIONATO DI CALCIO

(DIVISIONE NAZIONALE SERIE A)

COGNAC SARTI

(Organizzazione SIPRA - Torino)

DOMENICA 23 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,45 Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - SEGNALE DELL'ALZABANDIERA - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-9: CONCERTO dell'organista MARGHERITA NICOSIA: 1. Frescobaldi: *Toccata terza per l'Elevazione;* 2. Rossi: *Due correnti;* 3. Bach: a) *Tre corali,* b) *Toccata dorica e fuga.*

9,45 RAPPORTO ALLE OPERAIE E LAVORANTI A DOMICILIO.
10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.
11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
12-12,15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,25 MUSICA SINFONICA: 1. Schumann: *Manfredi,* introduzione; 2. Smetana: *Moldava,* poema sinfonico; 3. Zandonai: *Colombina,* introduzione sopra un tema popolare veneziano.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: CANTI DELLA TERRA D'ITALIA diretti dal M° PETRALIA: 1. De Micheli: *Le canzoni d'Italia;* 2. Billi: *Primavera fiorentina;* 3. Di Capua: *O sole, mio;* 4. Fara: *A capa marite;* 5. Mascagni: *Stornelli marini;* 6. Tosti: *Aprile;* 7. Barbieri: *Prima rapsodia napoletana;* 8. Favara: *Processione a Variceddi;* 9. Silvestri: *Una gita a li castelli;* 10. Neretti: a) *Maggiolata,* b) *Gira e frulla.*
14: Giornale radio.
14,15: RADIO IGEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE DEI MEDICI.
15-15,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

16,30-16,45 CRONACA DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmissione organizzata per la DITTA LUIGI SARTI E FIGLI di Bologna).

17,25 Notizie sportive.

17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - « Rassegna » di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo » - Pensieri di donne italiane ai combattenti.

17,50: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *Rigoletto:* a) « La donna è mobile » - « Questa o quella per me pari sono », b) « Caro nome »; 2. Mascagni: *Cavalleria rusticana,* « O Lola »; 3. Puccini: *Tosca:* a) « Vissi d'arte, vissi d'amore », b) « Recondite armonie »; 4. Leoncavallo: *Pagliacci:* a) « Stridono lassù », b) « Recitar ».
Nell'intervallo (ore 18): SEGNALE DELL'AMMAINABANDIERA.
18,15-18,30: Notizie sportive.

19,30 Riepilogo della giornata sportiva - Dischi.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: ACCADEMICO D'ITALIA F. T. MARINETTI:
CELEBRAZIONE DEL XXIII MARZO

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:
Concerto sinfonico di musiche italiane
diretto dal M° ARMANDO LA ROSA PARODI
1. Cherubini: *Anacreonte,* introduzione dell'opera; 2. Corelli: *Suite per archi,* dall'op. V: a) Sarabanda, b) Giga, c) Scherzo; 3. Martucci: *Notturno in sol bemolle,* op. 70 n. 1; 4. Rocca: *Interludio epico;* 5. Mulè: *Largo,* per archi, arpa e organo; 6. Rossini: *L'assedio di Corinto,* introduzione dell'opera.

Nell'intervallo (21 circa): Conversazione.

21,40:
Nuova legione
Un atto di GIORGIO SCERBANENCO
PERSONAGGI E INTERPRETI: *Cenzari, milite,* Mario Marradi; *Lanciani, ufficiale,* Giovanni Cimara; *Il comandante,* Corrado Racca; *L'ufficiale di servizio,* Felice Romano; *Serretti,* Vigilio Gottardi; *Il padre di Cenzari,* Fernando Solieri; *Il dottore,* Arnaldo Martelli; *Un milite,* Gianfranco Bellini.
Regia di ALBERTO CASELLA

22 (circa): BANDA DEI RR. CC.
diretta dal M° LUIGI CIRENEI
1. Cirenei: *Eternità di Roma;* 2. Bellini: *Norma,* introduzione dell'opera; 3. Cirenei: *Rapsodia militare italiana,* su canti popolari di soldati; 4. Giuranna: *Decima Legio;* 5. Verdi: *La battaglia di Legnano,* introduzione dell'opera; 6. Puccini: *Inno a Roma.*
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,45-12 **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**

12,15 DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Bellini: *La sonnambula:* a) Vi ravviso, o luoghi ameni », b) « Ah, non credea mirarti », c) « Prendi, l'anel ti dono »; 2. Verdi: *Rigoletto:* a) « Tutte le feste al tempio », b) « Parmi veder le lacrime »; 3. Ponchielli: *La Gioconda:* a) « A te questo rosario », b) « Cielo e mar »; 4. Giordano. *Fedora:* a) « O grandi occhi lucenti », b) « Amor ti vieta »; 5. Puccini: *Madama Butterfly:* a) « Un bel dì vedremo », c) « Addio, fiorito asil ».

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13,15: BANDA PRESIDIARIA DELLA IX ZONA CC. NN. DI ROMA diretta dal M° GIOVANNI ORSOMANDO: 1. *All'armi,* canto della Rivoluzione Fascista; 2. Orsomando: *Marcia per il passo romano;* 3. Blanc-Bravetta: *Inno dei Balilla;* 4. Cortopassi: *Rusticanella;* 5. Blanc-Bravetta: *Marcia delle Legioni;* 6. Pellegrino-Auro D'Alba: *Ritorno Legionario;* 7. Orsomando: *Anima fascista;* 8. Carabella: *Saluto al Duce.*
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.

14,15:
IL SOGNO D'AUGUSTO
Un atto radiofonico di ALBERTO CASELLA

14,45-15: MUSICA SINFONICA: 1. Weber: *Il franco cacciatore,* introduzione dell'opera; 2. Ljadow: *Kikimora,* op. 63.

15,40-20 **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**

17-19 (circa): onda m. 221,1:
Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:
Concerto sinfonico-vocale
dell'ORCHESTRA STABILE DELL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA
diretto dal M° BERNARDINO MOLINARI
con il concorso della pianista MARCELLA BARZETTI
PARTE PRIMA: 1. Vivaldi: *Concerto in la maggiore per violino principale, archi, cembalo, organo e un quartetto d'archi per l'eco in lontano* (trascrizione Molinari): a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegro; 2. Gubitosi: *Notturno;* 3. Pizzetti: *Epitalamio,* per soli, coro e orchestra (solisti: soprano Alba Anzellotti, tenore Agostino Casavecchi, baritono Afro Poli). — PARTE SECONDA: Schumann: *Concerto in la minore,* op. 54, per pianoforte e orchestra: a) Allegro affettuoso - Andante espressivo - Allegro molto, b) Andantino affettuoso (Intermezzo), c) Allegro vivace (solista Marcella Barzetti).
Maestro dei coro: BONAVENTURA SOMMA

Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive - Notiziario.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: ACCADEMICO D'ITALIA F. T. MARINETTI:
CELEBRAZIONE DEL XXIII MARZO

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: BANDA DELLA X LEGIONE MILIZIA FERROVIARIA
diretta dal M° FRANCO PATANÈ
1. Orsomando: *Al Duce;* 2 Blanc: *Mediterraneo;* 3. Caravaglios: *Rondò;* 4. Blanc: *Rapsodia imperiale su temi degli inni della Rivoluzione.*

21: ROMA E LE SUE FONTANE
itinerario radiofonico

21,10: COMPLESSO DI FISARMONICHE DEL DOPOLAVORO PROVINCIALE DI BOLOGNA diretto dal M° ATTILIO BIAGI: 1. Bitelli: *Primavera italica;* 2. Ferraria: *Fantasia militare;* 3. Antonino: *Passano gli eroi;* 4. Cortopassi: *Marcia delle legioni;* 5. Sartori. *Marcia giapponese.*
21,30: DOPOLAVORO CORALE « GUIDO MONACO » DI PRATO diretto dal M° PIETRO BRESCI: 1 Castagnoli: *Primavera classica;* 2. Bardazzi: *Serenata medioevale;* 3. Bossi: *Canto dei pescatori;* 4. Tolosa: *Serenata spagnola;* 5. Neretti: *Canti popolari toscani;* 6. *Canti militari.*

21,55: SECONDO ATTO DEL MELODRAMMA:
Aida
Versi di A. GHISLANZONI - Musica di GIUSEPPE VERDI
PERSONAGGI E INTERPRETI: *Aida,* Dusolina Giannini; *Amneris,* Irene Minghini Cattaneo; *Radames,* Aureliano Pertile; *Il re,* Giovanni Masini, *Amonasro,* Giovanni Inghilleri, *Ramfis,* Nino Manfrini.
Orchestra e coro del Teatro Scala diretti dal M° CARLO SABAJNO
(Edizione fonografica « LA VOCE DEL PADRONE »)

22,45-23: Giornale radio.

LUNEDÌ 24 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-9: Notizie a casa dall'Albania.
10,45-11,35 (circa): **Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.**

12,15 Borsa - Dischi.
12,30: RADIO SOCIALE: Trasmissione organizzata in collaborazione con le Confederazioni Fasciste dei Lavoratori.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: Concerto sinfonico diretto dal M° Corrado Benvenuti: 1. Castaldi: *Tarantella;* 2. Pick Mangiagalli: *Intermezzo;* 3. Marinuzzi: *Andantino all'antica;* 4. Cantù: *Scherzo;* 5. Zandonai: *Il flauto notturno;* 6. Pilati: *Quattro canzoni popolari italiane:* *a)* Canzone a ballo; *b)* Filastrocca con variazioni; *c)* Ritorno dalla mietitura; *d)* L'addio.
14: Giornale radio.
14,15: Musica varia diretta dal M° Fragna: 1. Malberto: *Sempre avanti;* 2. Rixner: *Hopsassa;* 3. Nutile: *Mamma mia, che vo' sapè;* 4. Pietri: *La donna perduta,* selezione dall'operetta; 5. Cioffi: *'Na sera 'e maggio;* 6. Lehar: *Fata Morgana;* 7. Consiglio: *Parata di gendarmi.*
14,45: Giornale radio.

15,40 La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: *Ragazzo, spazzola!,* scena di Angelo Migneco.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15-18,30: **Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.**

19,30 Parliamo lo spagnolo (Ventunesima lezione di Filippo Sassone).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Concerto sinfonico-vocale

diretto dal M° Antonino Votto con la collaborazione del soprano Maria Caniglia e del tenore Galliano Masini

1. Wagner: *Lohengrin,* preludio dell'atto primo; 2. Verdi: *La forza del destino,* « Pace, pace, mio Dio »; 3. Mascagni: *Lodoletta,* « Se Franz dicesse il vero »; 4. Puccini: a) *Manon Lescaut,* « Sola, perduta, abbandonata », b) *Turandot,* « Non piangere Liù »; 5. Pick Mangiagalli: *Notturno romantico,* valzer; 6. Verdi: *Un ballo in maschera,* « Ma dall'arido stelo »; 7. Puccini: *Tosca,* « E lucean le stelle »; 8. Mascagni: *Cavalleria rusticana,* duetto di Santuzza e Turiddu; 9. Verdi: *I vespri siciliani,* introduzione dell'opera.
(Trasmissione organizzata per la Ditta Martini e Rossi di Torino).

21,30: MUSICHE DA FILMI
Orchestrina moderna diretta dal M° Seracini
1. Galassi-Zambrelli: *Tu, soltanto tu mi piaci,* da « Quando comincia l'amore », 2. Cini-Bistolfi: *Una romantica avventura,* dal film omonimo; 3. Bixio-Cherubini: *Voce di strada,* da « Cantate con me »; 4. Rossi-Salvini: *Fiorellino, sai perchè,* da « L'orizzonte dipinto »; 5. Caslar-Galdieri: *Canteremo una canzone,* da « L'allegro fantasma »; 6. Bixio-Cherubini: *Sopra una nuvola con te,* da « Mia moglie si diverte »; 7. Galassi-Mari: *Sognando di te,* da « L'ultimo combattimento »; 8. Pecci-Mancini-Zembrelli: *Chi se la prende muore,* da « Arriviamo noi »; 9. Fragna-Cherubini: *La quadriglia di famiglia,* da « San Giovanni decollato ».

22:

La giara

Commedia in un atto di LUIGI PIRANDELLO

Personaggi e interpreti: *Don Lolò Zirafa,* Corrado Racca; *Zi Dima Licasi, conciabrocche,* Franco Becci; *L'avvocato Scimè,* Fernando Solieri; *Mpari Pè, garzone,* Arnaldo Martelli; *Tararà,* Alfredo Anghinelli; *Fillicò,* Vigilio Gottardi; *La gnà Tana,* Dina Ricci; *Trisuzza,* Lina Franceschi; *Carminella,* Ria Saba; *Un mulattiere,* Felice Romano; *Nociarello,* Gianfranco Bellini.
Regìa di Pietro Masserano

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-9 **Per onda m. 230,2: Vedi programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**
10,45: RADIO SCOLASTICA: Trasmissione dedicata alle Scuole dell'Ordine Elementare: Sedicesima esercitazione di radiotelegrafia.
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Orchestra Cetra diretta dal M° Barzizza: 1. Marchetti: *Quando una stella;* 2. Bernardini: *Stretta sul mio cuor;* 3. D'Anzi: *Ho perduto i tuoi baci;* 4. Calzia: *Se fossi milionario;* 5. De Martino: *Vieni sul mar;* 6. Ravasini: *A bocca chiusa;* 7. Abbati: *Una lacrima;* 8. Casti: *Valzer della gioventù;* 9. Leonardi: *Tu sogni Napoli;* 10. Casiroli: *Il pinguino innamorato;* 11. Celani: *Viva Vienna;* 12. Cassano: *Non mentir;* 13. Pontoni: *Forse tu.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13,15: Musica varia diretta dal M° Petralia: 1. Pulligheddu: *Festa di rondini;* 2. Kreuder: *Io t'amo;* 3. Allegra: *Bella mora;* 4. Amadei: *Carnevale;* 5. Radicchi: *Annie;* 6. Ravasini: *Svegliati amore;* 7. De Curtis: *Ti voglio tanto bene;* 8. Barbieri: *Chicchirichì;* 9. Cannio: *O' surdate 'nnamurate.*
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Orchestrina moderna diretta dal M° Seracini: 1. Margiaria: *Ti chiamo notte e dì;* 2. Schisa: *Spunta il sol;* 3. Albeniz: *Granada;* 4. Paisaniello: *Aspetterò quel dì;* 5. Simonini: *Cavalluccio, va;* 6. De Marte: *Domani non m'aspettar;* 7. Carillo: *Toscanina bella;* 8. Allegriti: *Serenata a Budapest;* 9. Gasti: *Ritorna tarantella.*
14,45-15: Giornale radio.

15,40-17,15 **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**
17,15: Musiche giapponesi: 1. *Ninna nanna popolare di Osaka;* 2. *Concerto di coto* (arpa giapponese) *e sciacuhaci* (flauto giapponese); 3. Ono: *Serenata* (shibatà); 4. Koseki: *Canto al bivacco.*
17,30: Trio Ambrosiano: 1. Limenta: *Marcietta miniatura;* 2. Grieg: *Primavera;* 3. Ferraris: *Canzone d'amore;* 4. De Micheli: *Foglio d'album;* 5. Dvorak: *Danza slava n. 10.*
18: Notizie a casa dall'Albania.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,20-18,30: Radio Rurale: Notizie e commenti della Confederazione fascista degli Agricoltori.

19,30-20 **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: ORCHESTRINA
diretta dal M° Strappini
1. Beltrami: *Florencita;* 2. De Muro: *Per un bacio;* 3. Filippini: *Oggi ho scritto un ritornello;* 4. Fiorillo: *Gioco d'amore;* 5. Casiroli: *Ma guarda la Rosina;* 6. Frustaci: *Camminando sotto la pioggia;* 7. Setti: *Giardino viennese;* 8. Marchetti: *Soltanto un bacio;* 9. Stazzonelli: *Di questo cuor;* 10. Botto: *Non dar retta ai sogni;* 11. Pizzigoni: *Frasi d'amore;* 12. Solvi: *Serenata romana;* 13. Lotti: *Tramonto;* 14. Di Lazzaro: *La piccina;* 15. Schisa: *Francesca Maria.*

21,15:

Selezioni di operette

dirette dal M° Gallino
1. Celani: *Il segreto di Floriana;* 2. Manente: *L'isola dei sogni;* 3. Lombardo: *La regina del fonografo.*
21,50: « La vita teatrale », conversazione di Mario Corsi.
22: CANZONI POPOLARI
Orchestrina diretta dal M° Zeme
22,45-23: Giornale radio.

MARTEDÌ 25 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-9: Notizie a casa dall'Albania.
10-11,35 (circa): **Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.**

12,15 Borsa - Dischi.
12,30: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *La traviata*: *a*) «De' miei bollenti spiriti», *b*) Addio del passato; 2. Puccini: *Manon Lescaut*: *a*) «Donna non vidi mai», *b*) «In quelle trine morbide»; 3. Giordano: *Marcella*, «Dolce notte misteriosa»; 4. Cilea: *Adriana Lecouvreur*: *a*) «Io son l'umile ancella», *b*) «La dolcissima effige» (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. EGIDIO GALBANI di Melzo).
12,50: Notiziario dell'Impero.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO: 1. Lehar: *Clo-clo*, introduzione all'operetta; 2. Marletta: *Ritorno di moda;* 3. Escobar: *Tre danze finlandesi;* 4. De Nardis: *Scene siciliane;* 5. Grieg: *Notturno;* 6. Segurini: *Festa in paese;* 7. Terranova: *Tempo di danza;* 8. Ferraris: *Al ballo delle coccinelle;* 9. Bortkiewicz: *Nell'aia*.
14: Giornale radio.
14,15: ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. Giari: *Colpa dell'età;* 2. Seracini: *Il primo amore;* 3. Ansaldo: *Rose rose;* 4. Sperino: *Sotto i tetti;* 5. Cesarini: *Serenata a Firenze;* 6. *Fantasia n. 3 per due pianoforti;* 7. Mildiego: *Danzando sotto la pioggia;* 8. Lago: *Se mi guardi;* 9. Branco: *Quando piove*.
14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa»

17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15: CONCERTO del soprano ERMINIA WERBER - Al pianoforte: BARBARA GIURANNA: 1. A. Scarlatti: *Toglietemi la vita ancor;* 2. Carissimi: *L'ora è lenta;* 3. Schubert: *a*) *La mattinata burrascosa*, *b*) *Sogno infantile;* 4. Pizzetti: *Il clefta prigione;* 5. Ghedini: *La quiete nella notte;* 6. Tocchi: *Emigranti;* 7. Giuranna: *Canto arabo*.
17,35: CONCERTO della violinista JOLE BACCARA - Al pianoforte: OLGA BROGNO CESAREO: 1. Veracini: *Sonata*, per violino e pianoforte: *a*) Allegro, *b*) Grave, *c*) Allegro (trascrizione Respighi); 2. Liviabella: *Bululù, marionetta meccanica*.
18: Notizie a casa dall'Albania.
18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.
18,25-18,35: Spigolature cabalistiche di Aladino.

19,30 Conversazione del cons. naz. Pier Giovanni Garoglio: «Il latte e i suoi sottoprodotti».
19,40: CHI È IL MUSICISTA? (Trasmissione organizzata per la DITTA TAVANNES).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: TRASMISSIONE DEDICATA ALLA ROMANIA
1. Conversazione dell'Ecc. Giulio Bertoni, Accademico d'Italia; 2. CONCERTO DEL QUARTETTO ITALIANO (Primo violino: Remy Principe; secondo violino: Ettore Gandini; viola: Giuseppe Matteucci; violoncello: Luigi Chiarappa): Jora: *Quartetto*, op. 9: *a*) Allegro comodo, *b*) Presto, *c*) Andante espressivo e senza rigore, *d*) Allegro deciso.

21,10 (circa): Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova:
SECONDO E TERZO ATTO DI
Il crepuscolo degli Dei
Terza giornata della Trilogia
«L'ANELLO DEL NIBELUNGO»
di RICCARDO WAGNER
Traduzione ritmica italiana di A. ZANARDINI
PERSONAGGI E INTERPRETI: *Sigfrido*, Max Lorenz; *Gunther*, Apollo Granforte; *Hagen*, Giulio Neri; *Alberico*, Enrico Roggio, *Brunilde*, Frida Leider; *Gutruna*, Gatti Porcinai; *Woglinda*, Linda Zanti; *Wellgunda*, Irma Mion; *Flosshilde*, Lina Zinetti.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GIUSEPPE DEL CAMPO
Maestro del coro: VITTORIO RUFFO

Nell'intervallo (22 circa): Notiziario letterario.
Dopo l'opera (23,30 circa): Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-9 **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: «Moschettieri, a noi!», Anno I, n. 10.
10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Disegno radiofonico di Mastro Remo.
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 MUSICA VARIA: 1. Vallini: *Tamburino;* 2. Albanese: *Cavalli al trotto;* 3. Consiglio: *Accampamento di dubat;* 4. Bormioli: *Canzone sivigliana*.
12,30: CONCERTO della pianista DELIA SCAPPINI: 1. Scarlatti: *Sonata;* 2. Beethoven: *Trentadue variazioni in do minore sopra un tema originale;* 3. Chopin: *Notturno*, op. 15, n. 2; 4. Brahms: *Rapsodia*, op. 79, n. 1; 5. Martucci: *Scherzo*, op. 53, n. 2.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE OPERISTICHE dirette dal M° ALFREDO SIMONETTO: 1. Mozart: *Il flauto magico*, introduzione; 2. Ponchielli: *Il figliuol prodigo*, danze; 3. Verdi: *Otello*, danze; 4. Rossini: *Otello*, introduzione.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25: CANZONI POPOLARI dirette dal M° PETRALIA: 1. De Martino: *Rosa Rosella;* 2. Celani: *Quell'ora d'incanto;* 3. Tirindelli: *O primavera;* 4. Montagnini: *Silvana;* 5. Alù: *Torna ancora;* 6. Rampoldi: *C'è una chiesetta*.
14,45-15: Giornale radio.

15,40-18,30 **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**

19,15: (onda m. 230,2): Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova:
PROLOGO E PRIMO ATTO DI
Il crepuscolo degli Dei
Terza giornata della Trilogia
«L'ANELLO DEL NIBELUNGO»
di RICCARDO WAGNER
Traduzione ritmica italiana di A. ZANARDINI
PERSONAGGI E INTERPRETI DEL PRIMO ATTO: *Sigfrido*, Max Lorenz; *Gunther*, Apollo Granforte; *Hagen*, Giulio Neri; *Brunilde*, Frida Leider; *Gutruna*, Gatti Porcinai; *Prima Norna*, Lina Zinetti; *Seconda Norna*, Giuseppina Sani; *Terza Norna*, Linda Zanti.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GIUSEPPE DEL CAMPO
Maestro del coro: VITTORIO RUFFO

20 (onda m. 221,1): Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,50 (circa): ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M° SERACINI
21,15: Musica varia diretta dal M° FRAGNA
1. Alex: *Rosita;* 2. Amadei: *Sulle rive del Tana;* 3. Allegra: *Il gatto in cantina*, fantasia dell'operetta; 4. Lama: *Cara piccina;* 5. Richartz: *Valzer capriccioso;* 6. De Giosa: *Napoli di carnevale*, fantasia n. 1; 7. Cerri: *Chitarrata*.

21,45: QUEL MAZZOLIN DI FIORI
Fior di mandorlo e fior di pesco
Scene di EZIO D'ERRICO
ORCHESTRINA diretta dal M° STRAPPINI
Regia di TITO ANGELETTI

22,15: MUSICA OPERETTISTICA.
22,45-23: Giornale radio.

MERCOLEDÌ 26 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-9: Notizie a casa dall'Albania.
10-11,35 (circa): **Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.**

12,15 Borsa - Dischi.
12,30: RADIO SOCIALE: Trasmissione organizzata in collaborazione con le Confederazioni Fasciste dei Lavoratori.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: Musiche per orchestra dirette dal M° Petralia: 1. Artioli: *Capriccio*, op. 38; 2. Cantarini: *Iberia;* 3. Bottacchiari: *L'ombra;* 4. Curci: *L'assedio dell'Alcazar;* 5. Escobar: *Bisbiglio di comari;* 6. Manno: *Piccolo trombettiere;* 7. De Micheli: *Visioni;* 8. Lavagnino: *Caccia.*
14: Giornale radio.
14,15: Orchestra Cetra diretta dal M° Barzizza: 1. Salustri: *Sogni lontani;* 2. Sciorilli: *Non si fa l'amore quando piove;* 3. Cairone: *Mamma mia;* 4. Fusco: *Serenata a chi mi pare;* 5. Concina: *Favole;* 6. Giuliani: *Fontanella di paese;* 7. Mascheroni: *Ti sogno;* 8. Montagnini: *Se dai retta a me;* 9. Marchetti: *Suona stanotte.*
14,45-15: Giornale radio.

15,40 La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: *Beril, genietto poliziotto*: «Il fantasma della foresta», di Mario Chiereghin.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15: Orchestrina diretta dal M° Ricci: 1. Bianco: *Cara Carolina;* 2. Casiroli: *Questa notte saprai;* 3. Di Capua: *Maria Mari;* 4. Monti: *Czardas;* 5. *Fantasia di canzoni;* 6. Fortini: *Fenestrella;* 7. Ricci: *Ma l'hai visto il cuppolone?;* 8. Borchert: *Ciò che vi piace.*
17,45: Musica da camera: 1. Pasquini: *Toccata sul canto del cuculo* (trascrizione Boghen); 2. Schubert: *Ninna nanna;* 3. Reger: *Gavotta in mi maggiore*, op. 82, n. 5; 4. Rossellini: *La fontana malata.*
18: Notizie a casa dall'Albania.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,20-18,30: Quaresimale di Mons. Aurelio Signora.

19,30 Conversazione del cap. Vincenzo Vecci: «I marinai della pesca in pace e in guerra».
19,40: Musica varia: 1. Fededegni: *Strimpellata spagnola;* 2. Bormioli: *Tarantella;* 3. Manno: *Sirventese;* 4. D'Ambrosio: *Ronda di folletti;* 5. Avitabile: *Sorrisi e fiori.*
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,45: Concerto sinfonico organizzato in collaborazione con la Sezione Musicale della Pro Cultura Femminile di Torino:

Musiche mozartiane

dirette dal M° Vittorio Gui
con il concorso del pianista Armando Renzi

1. *L'impresario*, introduzione dell'opera; 2. *Sinfonia in re maggiore* (K. 504): *a*) Adagio - Allegro, *b*) Andante, *c*) Presto; 3. *Concerto in do minore* per pianoforte e orchestra (K. 491): *a*) Allegro, *b*) Larghetto, *c*) Allegretto (solista: Armando Renzi).

Nell'intervallo (21,15 circa): *Voci del mondo*: In un'officina di ferro battuto.
21,50: *Racconti e novelle per la radio*: Alberto Spaini: «Uscire di casa».
22: ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M° Seracini
1. Mascheroni: *Serenatella a nessuno;* 2. Derewitsky: *Venezia, la luna e tu;* 3. Pittoni: *Fior d'ogni fiore;* 4. Celani: *Baciandoti fingevi;* 5. Godini: *Cosa fanno le ragazze;* 6. Ala: *Chissà;* 7. Fassino: *Con l'ombrello;* 8. M. Bici: *Romantica luna;* 9. Gurrieri: *Il mio tipo;* 10. Uzzi: *Tu sei per me;* 11. Alfieri: *La colpa è della luna;* 12. Segurini: *In nome dell'amore;* 13. Santosuosso: *Fermo posta;* 14. Celani: *Con te sotto la luna.*
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-9 **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: Trasmissione dedicata alle Scuole dell'Ordine Superiore e Medio: Musiche di L. van Beethoven.
10,45: RADIO SCOLASTICA: Trasmissione dedicata alle Scuole dell'Ordine Elementare: Quinto saggio corale mensile diretto da Giannina Nicoletti Pupilli, organizzato in collaborazione con il Regio Provveditorato agli studi di Roma.
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Sestetto Jandoli: 1. Pugliese: *Mari Pepa;* 2. Ala: *Vecchia cumparsita;* 3. De Curtis: *Voce 'e notte;* 4. Rulli: *Appassionatamente;* 5. Cramer: *Romagnola;* 6. Lama: *Vorrei;* 7. Tagliaferri: *Passione;* 8. Fragna: *Rosa... Rosa... Rosalia.*
12,40: Trio Ambrosiano: 1. Schubert-Bertè: *La casa delle tre ragazze*, fantasia dell'operetta; 2. Chesi: *Vette nevose;* 3. Spaggiari: *Tango serenata;* 4. Rachmaninoff: *Serenata* n. 3, op. 5; 5. Nucci: *Tramonto sul mare.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13,15: Concerto del violoncellista Livio Boni - Al pianoforte Cesarina Buonerba: 1. Porporà: *Adagio* e *Minuetto;* 2. Pergolesi: *Melodia;* 3. Schubert: *Melodia;* 4. Van Goenz: *Scherzo.*
13,30: Riassunto della situazione politica.
13,45: Concerto del soprano Margherita Cossa - Al pianoforte Cesarina Buonerba: 1. Barbara Strozzi: *Amor dormiglione;* 2. Brahms: *Solitudine nei campi;* 3. Ferro: *Ninna nanna*, dalla «Suite agreste»; 4. Persico: *Cantate meco.*
14: Giornale radio.
14,15: Conversazione.
14,25: Musica varia: 1. Malvezzi: *Canto di passione;* 2. Malberto: *Come le stelle;* 3. Fiorillo: *Bolero;* 4. Strauss: *Storielle del bosco viennese.*
14,45-15: Giornale radio.

15,40-20 **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: Orchestrina diretta dal M° Strappini: 1. Marandino: *Sogno un amore di bambina;* 2. Cozziani: *Stradaiola;* 3. Ancillotti: *L'amore in tandem;* 4. Abbati: *Sul mare silente;* 5. Joselito: *Ascension;* 6. Di Roma: *Al viale dei colli;* 7. Ruccione: *Buona sera;* 8. Celani: *La tua voce;* 9. Lacalle: *Amapola;* 10. Frustaci: *L'orologio dell'amore;* 11. Savino: *Nostalgia;* 12. De Martino: *E' bella;* 13. Consiglio: *Il più bel sogno;* 14. Cergoli: *Sempre.*

21,15:

L'anfora

Tre atti di TULLIO PINELLI

Personaggi e interpreti: *Quintilio Trentasette*, Guido De Monticelli; *Il professor Leandro*, Luigi Grossoli; *Edoardo Fascella*, Silvio Rizzi; *Eva*, Stefania Piumatti; *La segretaria*, Misa Mordeglia Mari; *Molineri*, Alfonso Spano.
Regia di Enzo Ferrieri

22,30: Musica operettistica: 1. Suppè: *Cavalleria leggera*, introduzione; 2. Pietri: *Rompicollo*, selezione cantata.
22,45-23: Giornale radio.

letture

NOVITÀ DI TEATRO

È il titolo scelto da Enzo Ferrieri per la raccolta in volume delle sue critiche teatrali, critiche non stampate su giornali ma lette alla Radio e dallo stesso estensore, cosa che ha la sua importanza. Espressioni di una rara e fresca intelligenza, sintetiche e analitiche, espositive e riassuntive, le critiche di Ferrieri sono ascoltate da tutti con diletto non solo per le cose sempre interessanti che egli sa dire, ma anche per il modo con il quale egli le dice. Un modo estroso: un aggettivo che a Ferrieri piace molto, che ricorre spesso nelle sue critiche, ma che ha molta parte nella sua natura come uomo e nel suo stile come scrittore. Un critico molto acuto, esperto e sagace il Ferrieri! Che non solo sa entrare nel vivo di un'opera, rivelarne le bellezze e i difetti, le arditezze o le povertà di intenzioni, la peregrinità o la banalità dello stile, ma sa anche, quando il caso lo comporta, scoprirne le architetture e metterne in evidenza la fragilità o la solidità. Non vi è critica, delle molte comprese nel volume, nella quale non si trovi accanto alla parte negativa la positiva. Non è il Ferrieri uno di quei critici che si accontentano di mettere in evidenza ciò che in un'opera vi può essere di artificioso, di strambo, di illogico, di ingombrante, di superfluo. Come non demolisce di proposito non esalta per progetto. Delle intenzioni dell'autore, abilmente messe a fuoco, Ferrieri si giova per dare al dramma o alla commedia in esame un maggiore respiro, una più alta significazione; e ne risulta facilitata la comprensione. Rapida, concisa, netta, la narrazione della favola, nella quale garbatamente, con felicità di immagini e arguzezza di stile, Ferrieri vi intromette osservazioni, interrogativi, spunti polemici che poi chiarisce e commenta. Serena, garbata, ferma la critica, tutta fatta di spiragli, di illuminazioni, di ricostruzioni. Senza avere la pretesa di rifare la commedia che non sarebbe di buon gusto, dal complesso delle annotazioni che gli accade di fare, per ragioni estetiche e logiche e per rispetto alla verosimiglianza e alla teatralità Ferrieri spesso si giova per ripresentare la favola con intenti rinnovatori, ma lo fa con tale rispetto del lavoro e del pensiero altrui che non vi può essere chi se ne adombri. Ma a che mi dilungo?! I lettori del Radiocorriere *conoscono da tempo il Ferrieri. I suoi quadretti, le sue impressioni, le sue novellette, sono tra le cose più belle che il* Radiocorriere *ha pubblicato. Il libro* Novità di teatro *li richiama e li ricorda.*

gi. mi.

ENZO FERRIERI: *Novità di Teatro* - Ed. Garzanti, Milano.

GABRIELE D'ANNUNZIO: *Maia (Laus Vitae)*. Con interpretazione e commento di Enzo Palmieri - Ed. Zanichelli, Bologna.

A Maia, la più bella delle Pleiadi, le stelle dei naviganti, Gabriele d'Annunzio ha dedicato il primo libro delle «Laudi» e precisamente la Laus Vitae *che narra il simbolico e triplice viaggio del Poeta attraverso l'Ellade mitologica alle classiche fonti della bellezza; attraverso l'Agro con mèta la Cappella Sistina ed attraverso il deserto con meta se stesso e la Felicità. Triplice simbolico viaggio, pieno di figurazioni e di allegorie, che tiene dell'Odissea omerica e della Commedia dantesca, e che espresso nel polimetro ditirambico può paragonarsi, per splendore e fulgore d'immagini, per pienezza di ritmi, per dovizia di colori all'irresistibile flutto di lava incandescente che erompe da un giovine vulcano. Nella narrazione gli elementi mitici ed eroici, i riferimenti topografici e toponomastici, le allusioni a grandi fatti storici si susseguono senza interruzione e benchè l'ispirazione non sia mai ritardata dall'erudizione è evidente che molte volte il Poeta parla un linguaggio che ad orecchie profane riesce sibillino e necessita di schiarimenti, di commenti, di interpretazioni. Opera immensa, questa, alla quale si è accinto con fervoroso amore e perfetta conoscenza del testo, Enzo Palmieri che continuerà la sua esegesi illustrativa anche per i successivi volumi delle «Laudi». Il diligente ed intelligente commentatore ha reso così possibile la comprensione di questo capolavoro lirico a più vaste categorie di lettori. La* Laus Vitae*, sino ad oggi, era un tempio chiuso ai non iniziati; ora, con il commento del Palmieri, è accessibile a tutte le persone dotate di qualche cultura e perciò prende definitivamente posto nella vivente letteratura della Patria, in quella cioè che è fonte perenne di diletto, di esaltazione, di fede a tutti gli Italiani.*

GIOVEDÌ 27 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-9: Notizie a casa dall'Albania.
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.
12,30: MUSICA DA CAMERA: 1. Dvorak: *Umoresca;* 2. Brahms: *Variazioni su di un tema originale,* op. 21, n. 1; 3. Sarasate: *Introduzione e tarantella,* op. 43; 4. Alfano: *Nostalgie.*
12,50: Notiziario turistico.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA (parte prima): 1. Travaglia: *Vendemmiale;* 2. Collino: *Aria di ballo;* 3. Drdla: *Serenata;* 4. De Nardis: *Saltarello abruzzese;* 5. Billi: *Canzone appassionata;* 6. Bormioli E.: *Autunno;* 7. Brogi: *Marcia trionfale;* 8. Bucchi: *Alveare;* 9. Amadei: *Invano;* 10. Azzoni: *Danza dei Maragatos;* 11. Acchiappati: *Casetta al sole;* 12. Brunetti: *Cavallino sbrigliato;* 13. Montani: *Serenata.*
14: Giornale radio.
14,15: Trasmissione dalla Germania: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA.
14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: L'amico Lucio: *I viaggi nell'impossibile:* « I vulcani della luna ».

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA: 1. Ruccione: *Mai;* 2. Segurini: *Tesoro mio;* 3. Blasco: *Ogni parola d'amore;* 4. Chillin: *Cerco una cosa;* 5. Severin: *Baciami;* 6. Durazzo: *Opplà;* 7. Chiri: *Campane fiorentine;* 8. Brigada: *Il mio cuore;* 9. Rusconi: *Lasciati baciar;* 10. Casiroli: *Bruna;* 11. Ferrario: *Negli occhi tuoi c'è il sole;* 12. Siciliani: *Paradiso per due.*
18: Notizie a casa dall'Albania.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,20-18,30: Conversazione del prof. Ladislao Toth.

19,30 Conversazione artigiana.
19,40: MUSICA VARIA: 1. Billi: *Bisbiglio di rondini;* 2. Arditi: *Parla;* 3. Ranzato: *La burletta;* 4. Leoncavallo: *Mattinata;* 5. Strauss: *Voci di primavera* (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. EGIDIO GALBANI di Melzo).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: Trasmissione dal Teatro « La Fenice » di Venezia:

Il trovatore

Dramma in quattro parti di SALVATORE CAMMARANO
Musica di GIUSEPPE VERDI

Personaggi e interpreti:

Il conte di Luna	Enzo Mascherini
Leonora	Gabriella Gatti
Azucena	Fedora Barbieri
Manrico	Francesco Battaglia
Ferrando	Giuseppe Flamini
Ruiz	Eugenio Valori
Un vecchio zingaro	Nino Manfrin
Un messo	Eugenio Valori

Maestro concertatore e direttore: FRANCO CAPUANA
Maestro del coro: SANTE ZANON

Negli intervalli: 1. (21 circa): *Le cronache del libro:* Edoardo Lombardi: « Pubblicazioni scientifiche e tecniche »; 2. (22 circa): Conversazione di attualità aeronautica del col. Ugo Rampelli; 3. (22,45 circa): Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. Oneglio: *Andalusa;* 2. Uzzi: *Tu m'ami;* 3. Olivieri: *Piano piano;* 4. Somalvico: *Fammi sognar;* 5. Cosentino: *Chi siete?;* 6. Giuliani: *Canzone di mezza stagione;* 7. Ceci: *Piccolo sogno;* 8. Seracini: *Rosamorena;* 9. Marf: *Dalle due alle tre;* 10. Menichino: *Bambina, tornerà la primavera;* 11. Cavicchia: *Non so perchè;* 12. Bertini: *Cosa sei per me;* 13. Di Lazzaro: *Pastorella abruzzese;* 14. De Nardis: *Festa in Val d'Aosta.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13,15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M° GIULIO GEDDA: 1. Mozart: *Bastiano e Bastiana,* introduzione dell'opera; 2. Bona: *Visioni,* impressione sinfonica; 3. Reinecke: *Re Manfredo,* preludio del quarto atto; 4. Grieg: *La danza di Anitra,* dal « Peer Gynt »; 5. Catalani: *Loreley,* introduzione dell'opera.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25: CANZONI SCENEGGIATE - ORCHESTRINA diretta dal M° ZEME.
14,45-15: Giornale radio.

15,40-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

MUSICA VARIA
diretta dal M° FRAGNA

1. Cardoni: *Baruffe trasteverine,* introduzione; 2. Buongiovanni: *Fili d'oro;* 3. De Nardis: a) *Donne alla fonte,* b) *Canto abruzzese;* 4. Culotta: *Quadretti napoletani,* suite; 5. Ranzato: *Carovana notturna;* 6. Tagliaferri: a) *Piscatore 'e Pusilleco,* b) *Napule ca se ne va;* 7. Amadei: *Ronda giapponese;* 8. Fragna: *Ultimo bolero;* 9. Andreoli: *Danza polacca.*

21,15:

I GIARDINI D'ITALIA
« IL GIARDINO DEL VALENTINO »
di RICCARDO ARAGNO
Regia di ENZO FERRIERI

21,50 (circa):

ORCHESTRINA
diretta dal M° STRAPPINI

1. Carena: *Bella spagnola;* 2. Filippini: *In gondola;* 3. Severin: *Ho trovato;* 4. Militello: *Sogni d'or;* 5. Alfieri: *Gelusia;* 6. De Muro: *Chi sarà;* 7. Setti: *Malinconia d'autunno;* 8. Marchetti: *La bella lavanderina;* 9. Casiroli: *Devi ricordare;* 10. Stazzonelli: *Il nostro tetto è il cielo;* 11. Raviolo: *Che sai tu di me;* 12. Siciliani: *Notte brasiliana;* 13. Mascheroni: *Evviva la polca.*
22,30: MUSICA DA CAMERA: 1. Mozart: *Minuetto* (trascrizione E. Fischer); 2. Vivaldi: *Concerto a quattro n. 5* da « L'estro armonico »: a) Allegro, b) Largo, c) Finale; 3. Reger: *Umoresca in do maggiore,* op. 20, n. 4.
22,45-23: Giornale radio.

VENERDÌ 28 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-9: Notizie a casa dall'Albania.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: Trasmissione dedicata alle Scuole dell'Ordine Superiore: La lingua italiana - Sintassi e vocabolario: «L'elemento latino nel lessico italiano».
10,45: RADIO SCOLASTICA: Trasmissione dedicata alle Scuole dell'Ordine Elementare: l'Annuale della fondazione dell'Arma azzurra.
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa- Dischi.
12,30: RADIO SOCIALE: Trasmissione organizzata in collaborazione con le Confederazioni Fasciste dei Lavoratori.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: Musiche per orchestra dirette dal M° Gallino (parte prima): 1. Suppè: *Paragrafo 3°*, introduzione dell'operetta; 2. Marletta: *L'altalena;* 3. E. Fischer: *Novelle spagnole*, suite; 4. L. Mascagni: *Danza delle rondini;* 5. Grieg: *Marcia degli gnomi;* 6. Sassoli: *Colombina - Arlecchino;* 7. Escobar: *Navarrese.*
14: Giornale radio.
14,15: «Le prime cinematografiche», conversazione di Alessandro De Stefani.
14,25: Musiche per orchestra dirette dal M° Gallino (parte seconda): 1. Cardoni: *Le comari maldicenti*, introduzione dell'opera; 2. Strauss: *Accelerazioni;* 3. Aita-Sopranzi: *Solo*; 4. Staffelli: *Corteo di maschere;* 5. Zita: *Verrà il bello.*
14,45-15: Giornale radio.

15,40 La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane: *Appuntamento con Nonno Radio.*

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario.
17,15: Concerto sinfonico diretto dal M° Mario Gaudiosi: 1. Beethoven: *Coriolano*, introduzione op. 62; 2. La Rosa Parodi: *Omaggio a Vivaldi*; 3. Borodin: *Notturno*, dal «Quartetto in re maggiore n. 2» (trascrizione Cerepnin); 4. Casella: Da «Il convento veneziano»: a) *Ronda dei fanciulli*, b) *Passo delle vecchie dame*, c) *Marcia di festa*; 5. Smetana: *La sposa venduta*, introduzione dell'opera.
18: Notizie a casa dall'Albania.
18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.
18,25-18,30: Bollettino della neve.

19,30 Parliamo lo spagnolo (Ventiduesima lezione di Filippo Sassone).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Tutto per la donna

Commedia in tre atti di NICOLA MANZARI
(Prima trasmissione)

Personaggi e interpreti:

Elsa Ducrò, proprietaria di grandi magazzini . . . . Nella Bonora
Gianni, commesso . . . . Franco Becci
Carmelo, commesso . . . . Umberto Melnati
Maria, commessa . . . . Wanda Tettoni
Julci . . . . Lina Franceschi
Il professor Panardi . . . . Leo Garavaglia
Il Direttore Generale . . . . Arnaldo Martelli
Il giornalista . . . . Mario Marradi
Una cliente . . . . Ria Saba
Un fattorino . . . . Franco Bellini
Un fotografo . . . . Felice Romano

Regìa di Guglielmo Morandi

22 (circa):

Concerto

del violinista Arrigo Serato e del pianista Renato Josi

1. Bach: *Sonata in la maggiore* per violino e pianoforte: *a)* Andante, *b)* Allegro assai, *c)* Andante un poco, *d)* Presto; 2. Brahms: *Sonata in re minore*, op. 108, per violino e pianoforte: *a)* Allegro, *b)* Adagio, *c)* Un poco presto e con sentimento, *d)* Presto agitato.

Nell'intervallo (22,20 circa): Conversazione di Varo Varanini.
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**

12,15 Musica sinfonica: 1. Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, introduzione dell'opera; 2. Listz: *I preludi*, poema sinfonico n. 3; 3. Wagner: *Preludio dell'atto primo* e *Morte di Isotta*, dall'opera «Tristano e Isotta».

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13,15: Musica operettistica: 1. Suppè: *La bella Galatea*, introduzione; 2. Ranzato: *Il paese dei campanelli*, selezione cantata; 3. Lehar: *Federica*, fantasia. Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Conversazione.
14,25: Orchestrina diretta dal M° Strappini: 1. Bargoni: *Fruttaiola*; 2. Stazzonelli: *Buongiorno a te;* 3. De Muro: *Serenata malinconica;* 4. Greppi: *Dove sei;* 5. Pintaldi: *Forse domani;* 6. Maraziti: *Risaiola.*
14,45-15: Giornale radio.

15,40-20 **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: Musiche da filmi incise su Dischi Cetra: 1. Bixio-Cherubini: *Mamma*, dal film omonimo; 2. Cini-Bistolfi: *Una romantica avventura*, dal film omonimo; 3. Pagano-Cherubini: *Il primo pensiero d'amore*, da «Una famiglia impossibile»; 4. Mascheroni-Marf: *Dove sei Lulù*, da «Imputato alzatevi»; 5. Bixio-Cherubini: *C'è un'orchestra*, da «Dopo divorzieremo»; 6. Sciambra-Verbena: *Leggimi nel cuore*, da «L'uomo del romanzo»; 7. D'Anzi-Bracchi: *Piccole bambine innamorate*, da «La mia canzone»; 8. Argella-Vitali: *Valzer appassionato*, da «La granduchessa si diverte»; 9. Bixio-Cherubini: *Cantate con me*, dal film omonimo.
21: Notiziario.
21,10: MUSICA VARIA diretta dal M° Fragna

1. De Marte: *Stelle di Spagna;* 2. Löhr: *Fiori del Tirolo;* 3. Di Lazzaro: *Serenatella appassionata;* 4. Ritter: *Tarantella;* 5. Ranzato: *Nubi di fumo;* 6. Mascheroni: *Uffa - Ton;* 7. Van Westerhout: *Ronda d'amore;* 8. Amadei: *Idillio villereccio.*

Nell'intervallo: Conversazione di Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano».

22:

GLI ESPERIMENTI RADIOFONICI DI CRAM
Esperimento n. 2: «E' ritornata la stagion dei fiori»
Orchestrina diretta dal M° Zeme
Regìa di Riccardo Massucci

22,35: Musica varia: 1. Gasperini: *Gavotta;* 2. Buzzacchi: *Siviglianita;* 3. Golisciani: *Andante espressivo.*
22,45-23: Giornale radio.

SABATO 29 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8,15: Giornale radio.
8,30-9: Notizie a casa dall'Albania.
10-11,35 (circa): **Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.**

12,15 Borsa - Dischi.
12,30: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: *a)* « Una voce poco fa » (soprano Pagliughi), *b)* « La calunnia è un venticello » (basso Pasero); 2. Verdi: *Otello*: *a)* « Salce, salce » (soprano Pedrini), *b)* « Sì, pel ciel marmoreo giuro » (tenore Pertile - baritono Franci); 3. Puccini: *La bohème*: *a)* « Donde lieta uscì » (soprano Muzio); *b)* « O Mimì, tu più non torni » (tenore Gigli - baritono De Luca) (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. EGIDIO GALBANI di Melzo).
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA: 1. Escobar: *Amarillis;* 2. Artioli: *Preludio in sol;* 3. Billi: *Gioia di vivere;* 4. Cantù: *Ninna nanna;* 5. Bona-Conti: *Ritorno dei pastori;* 6. Italos: *Biancaneve;* 7. Maghini: *Orchidea;* 8. Lucia: *Scherzo;* 9. Manno: *La valle sognante;* 10. Celani: *L'ora felice;* 11. Sancono: *Picchiatelli in marcia.*
13,50: Messaggio di Padre Agostino Gemelli: « In occasione della Giornata Universitaria ».
14: Giornale radio.
14,15: CONCERTO del pianista MARINO BERALDI: 1. Beethoven: *Sonata in la bemolle maggiore*, op. 26: *a)* Andante con variazioni, *b)* Scherzo, *c)* Marcia funebre, *d)* Allegro; 2. Spezzaferri: *Lettera ad un'ignota;* 3. Albeniz: *Siviglia.*
14,45-15: Giornale radio.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa »
16,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.
17: Giornale radio.
17,15: DISCHI DI SUCCESSO CETRA: *Parte prima*: 1. Cimarosa: *Il matrimonio per raggiro*, introduzione dell'opera; 2. Bellini: *I puritani*, « Suoni la tromba e intrepido »; 3. Verdi: *Aida*, « Ritorna vincitor »; 4. Puccini: *Tosca*, « O dolci baci, o languide carezze ». - *Parte seconda*: 1. Chillin-Aspar: *Rosa Maria;* 2. Mazzuchelli-Gamba: *Vicino al mio cuore;* 3. Maraziti-Gori: *Quando il caso ci si mette;* 4. Blanc-Pastonchi: *Serenata montana;* 5. Schisa-Penati: *Finestra al sole;* 6. Stantero-Vidal: *Raggio di luna;* 7. Galliera: *Marciando allegramente.*
18: Notizie a casa dall'Albania.
18,15-18,20: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

19,30 Rubrica settimanale per i professori e gli artisti italiani: Conversazione del cons. naz. Luigi Sarcoli, Segretario del sindacato nazionale fascista dei chimici.
19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

All'insegna della canzone

ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA
Presentazione di ALBERTO CAVALIERE

1. Schisa: *Quando mi guardi;* 2. Blasco: *Ti voglio sempre bene;* 3. Kreuder: *Valzer dei passeri;* 4. *Una canzone nuovissima;* 5. Marchetti: *Un'ora sola ti vorrei;* 6. Segurini: *Marisa;* 7. *Una canzone nuovissima;* 8. Olivieri: *Eternamente tu;* 9. Ignoto: *Spunta il sol.* (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. STOCK COGNAC MEDICINAL di Trieste).

21,10:

Concerto sinfonico

diretto dal M° VITTORIO GUI
con il concorso del mezzosoprano CLOE ELMO
organizzato in collaborazione con la
SEZIONE MUSICALE della PRO CULTURA FEMMINILE di TORINO

1. Bach: *a) Suite in si minore*, *b) Castigo e pentimento*, aria per contralto dalla « Passione secondo San Matteo », *c) Due arie per contralto*: I. « Preparati », II. « Dormi, o mio carissimo », dall'« Oratorio di Natale »; 2. Monteverdi: *Due arie dall'Orfeo*: *a)* « Vi ricordo, boschi ombrosi », *b)* Racconto della messaggera (trascrizione Benvenuti); 3. Monteverdi: *a) Due arie*, dall'« Incoronazione di Poppea »: 1. Aria di Poppea, « Signor, le tue parole », II. Aria di Ottavia « Sventurata regina » (trascrizione Ghedini), *b) Madrigale*, per una voce e orchestra d'archi (trascrizione Ghedini); 4. Gluck: *a) Due arie*, dall'« Orfeo »: I. « Che puro cielo », II. « Che farò senza Euridice? », *b) Suite di danze*, dall'« Alceste », dall'« Armida » e dall'« Orfeo ».

Nell'intervallo: *Le cronache del libro*: Ugo D'Andrea: « Libri politici ».
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-9 **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: Medaglioni di Volfango Mozart e Francesco Schubert.
10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Angiolo Silvio Novaro.
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 MUSICA VARIA: 1. Castagnoli: *Serenata fiorentina;* 2. De Micheli: *Serenata alla luna;* 3. Bucchi: *Ridda di gnomi;* 4. Petralia: *Memorie.*
12,30: CONCERTO della violinista DINA PASINI - Al pianoforte ANTONIO BELTRAMI: 1. Marini: *Sonata* (armonizzazione Badini); 2. Mortari: *Largo;* 3. Lattuada: *La nostalgia del mare*, dalla « Sonata »; 4. Frazzi: *Soresina*, leggenda; 5. Paganini: a) *Romanza*, b) *Minuetto*, c) *Aria*, d) *Rondò brillante* (trascrizione Lavagnino).

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13,15: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *La traviata*: *a)* Scena e aria di Violetta, *b)* « Di Provenza il mar, il suol », *c)* « Un dì felice eterea »; 2. Puccini: *La fanciulla del West*: *a)* « Laggiù nel Soledad », *b)* « Ch'ella mi creda »; 3. Cilea: *L'arlesiana*: *a)* « Esser madre è un inferno », *b)* Racconto del pastore.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25: MUSICA VARIA diretta dal M° FRAGNA: 1. Grandino: *Vecchio prater;* 2. Escobar: *Quasi polca;* 3. De Micheli: *Serenata elegante;* 4. Robrecht: *Prima selezione di valzer.*
14,45-15: Giornale radio

15,30-20 **Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Trovare un affetto

Un atto di NANDO VITALI
(Novità)

Personaggi e interpreti:
Flora . . . . Stefania Piumatti
Margherita . . . . Misa Mordeglia Mari
Arturo . . . . Guido De Monticelli
Giorgio . . . . Luigi Grossoli
Un bambino . . . . Alberto Bozzoli

Regìa di ENZO FERRIERI

21:

Musiche brillanti

dirette dal M° GALLINO

1. Lehar: *Danze*, dall'operetta « Lo zarevich »; 2. Buder: *Fandango;* 3. Gori: *Vignarola bruna;* 4. Culotta: *Le fiabe della nonna;* 5. Licari: *Bambina ascoltami;* 6. Strauss: *Vino, donne e canto;* 7. Argella: *Suona trombettier;* 8. Amadei: *Carovana.*

21,45: ORCHESTRINA MODERNA
diretta dal M° SERACINI
1. Lago: *Castiglianita;* 2. Vallini: *Nebbia;* 3. De Serra: *Sogno una casetta;* 4. Escobar: *Alborada nueva;* 5. Lehar: *Fantasia operettistica;* 6. Vidale: *Nell'oscurità;* 7. Ansaldo: *Tu sei la musica;* 8. Cergoli: *Il venditore di porcellane;* 9. Aita: *Sogno d'autunno;* 10. Yradier: *La paloma.*
22,20: Notiziario.
22,30: MUSICA VARIA: 1. Vallini: *Echi toscani;* 2. Amadei: *Fantasia medioevale;* 3. Barbieri: *Giocattoli;* 4. Cortopassi: *Santa poesia.*
22,45-23: Giornale radio.

TRASMISSIONI SPECIALI PER L'IMPERO E PER L'ESTERO

DOMENICA 23 MARZO 1941-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Inni e canti della Rivoluzione Musica sacra: Duo vocale Bagni-Urban e organista Alessandro Pascucci: 1. Haendel: « Largo »; 2. Mozart: « Alleluja »; 3 Pergolesi: « Quando corpus », dallo « Stabat Mater »; 4. Somma: a) « O salutaris Hostia », b) « Justorum animae » - Musica sinfonica di autori italiani: 1. Spontini: « La vestale », introduzione dell'opera; 2. Mulè; « Largo » per archi, arpe e organo: 3 Pannain: « Fontane d'oltremare »

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43 Conversazione in arabo.

12,00-12,55 (2 RO 6 2 RO 8) **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA.** — 12,00: **Notiziario in olandese.** — 12,15: Inni e canti della Rivoluzione - Musica sinfonica Pizzetti: « Rondò veneziano ». — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.**

13,00-13,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.**

13,30-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA.** — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Musica varia: 1 Suppè: « Poeta e contadino », introduzione; 2 Künnecke: « Valzer melanconico »; 3. Toselli: « Serenata »; 4 Billi: « Campane a sera »; 5. Westerhout: « Ronda d'amore ». 6 Lehàr: « Eva », valzer; 7. Becucci: « Tesoro mio » — 14,00: Giornale radio in italiano. — 14,15-14,30: Musica organistica: 1. Haendel: « Preludio e fuga in fa minore, 2 Pachelbel: « Ciaccona ».

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 2 RO 15): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE IN ITALIANO.** e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (Onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO (BACINO DEL MEDITERRANEO):** Vedi Secondo Gruppo

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI - Notiziario in arabo.**

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15,00-15,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE:** Cronache in svedese

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16,30-18,15 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Inni e canti della Rivoluzione - Brani da opere di Pietro Mascagni: 1. « Cavalleria rusticana » (Voi lo sapete, o mamma); 2. « Guglielmo Ratcliff » (E' sempre il vecchio andazzo); 3. « Iris », serenata — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,30: Musica varia: 1. Strauss: « Il pipistrello », introduzione; 2 N N : « Tre minuti a Firenze. — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,05: Conversazione in indostano. — 18,05-18,15: Musica varia.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18,30-20,30 (alle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 18; dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio — 18,45: Inni e canti della Rivoluzione — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray

19,00-19,50 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15) e onde medie: m 221,1: kC/s 1357): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI - Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo per le donne - Musica araba

20,15-20,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,30]: m. 221,1: kC/s 1357 - m 263,2: kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO** 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in turco.** — 21,10: **Notiziario in romeno.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI - Notiziario in arabo** - Musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: Giornale radio in italiano — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in portoghese.** — 24,00: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola:** Inni e canti della Rivoluzione - Musica sinfonica 1 Boccherini: « Pastorale », dal « Quintetto op 37 in re maggiore »: 2 De Falla: « Interludio », da « La vita breve »: 3 Giordano: « Il re », intermezzo dell'opera — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,00: Riassunto del programma e notiziario in portoghese. — 1,16: Inni e canti della Rivoluzione. — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: Rassegna episodica di guerra. — 1,50: **Aida,** quattro atti di A Ghislanzoni, musica di Giuseppe Verdi: atto primo — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna della stampa italiana. — 2,45-2,55: **Notiziario in italiano.**

STAZIONI ONDE CORTE: 2 RO 3: m 31,15; kC/s 9630 - 2 RO 4: m 25,40: kC/s 11810 - 2 RO 6: m 19,61: kC/s 15300 - 2 RO 8: m 16,84; kC/s 17820 - 2 RO 11: m 41,55; kC/s 7220 - 2 RO 14: m 19,70; kC/s 15230 - 2 RO 15: m 25,51; kC/s 11760 - 2 RO 18: m 30,74; kC/s 9760 — STAZIONI ONDE MEDIE: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140 - m 230,2; kC/s 1303

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **NORD AMERICA.** — 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3,10: **Notiziario in italiano.** — 3,20: Inni e canti della Rivoluzione - Violinista Giulio Bignami: 1. Bruch: « Adagio ma non troppo », dal « Secondo concerto », op 44; 2. Paradisi: « Siciliana »; 3. Bazzini: « Ridda dei folletti » — 3,45: **Notiziario in spagnolo.** — 3,50: Rassegna episodica di guerra — 4,00: « Voce da Roma ». — 4,10: **Aida,** quattro atti di A. Ghislanzoni, musica di Giuseppe Verdi: atto secondo — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Musica sacra: 1. Boezi: « Beatus Vir »; 2. Antonelli: « Benedicta et venerabilis »; 3. Somma: « Ave, Maria ». — 5,15-5,30: **Notiziario in inglese.**

5,30-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **Notiziario in italiano.**

LUNEDÌ 24 MARZO 1941-XIX

8,15-8,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Canzoni milanesi e abruzzesi - Musica varia: 1. Escobar: « Malinconia », dalla « Suite ritmica »; 2. Bormioli: « Canzone sivigliana »: 3 Petralia: « Memorie »; 4. Ranzato: « Pupazzetti »

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43 Musica araba.

12,00-12,55 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA.** — 12,00: **Notiziario in olandese.** — 12,15: Selezione dell'opera **L'elisir d'amore** di Gaetano Donizetti. — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.**

13,00-13,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano, tedesco inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.**

13,30-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA.** — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Arpista Vittoria Annino: 1. Scarlatti: « Gavotta »; 2. Haendel: « Passacaglia »; 3. Respighi: « Villanella », dalle « Antiche arie e danze del secolo XVII ». — 13,45: **Notiziario in cinese.** — 14,00: Giornale radio in italiano — 14,15-14,30: Violoncellista Luigi Chiarappa: 1. Marcello: « Sonata in sol minore »: a) Adagio, b) Allegro, c) Largo, d) Allegro; 2 Chiarappa: « Serenata rustica ».

12,30-13,00 (2 RO 14 - 2 RO 15): **RADIO SOCIALE.**

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): Segnale orario - Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in italiano e traduzioni in greco bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO (BACINO DEL MEDITERRANEO):** Vedi Secondo Gruppo

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI - Notiziario in arabo.**

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15,00-15,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE** - Cronache in romeno.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55 **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16,15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in italiano.

16,30-18,15 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Musica leggera. — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Segnale orario - Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,30: Canzoni romane. — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,05: Musica varia. — 18,05-18,15: **Notiziario in iranico.**

16,40-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 16,40: Lezione in bulgaro. — 16,55: Lezione in francese. — 17,10: Lezione in spagnolo. — 17,25: Lezione in tedesco. — 17,40-17,55: Lezione in ungherese.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 18; dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio — 18,45: **Notizie da casa per i lavoratori residenti in Africa Orientale e in Libia.** — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

19,00-19,50 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15 e onde medie: m 221,1; kC/s 1357): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** - Recitazione del Corano - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo su argomento d'interesse iraqueno e palestinese - Musica araba.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,30]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2: kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in turco.** — 21,10: **Notiziario in romeno.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI - Notiziario in arabo** - Musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: Giornale radio in italiano — 23,00. **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in portoghese.** — 24,00: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola: La bohème,** quattro atti di Giacosa e Illica, musica di Giacomo Puccini: atto secondo — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,00: Riassunto del programma e notiziario in portoghese. — 1,16: Musica varia: 1 Brogi: « Isabella Orsini », intermezzo dell'opera; 2. Petralia: « Edra »; 3. Culotta: « Festa di gnomi » — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: Lezione in spagnolo dell'U.R.I. — 1,55: Musica sinfonica: 1. Corelli: « Concerto grosso n. 9 »: a) Preludio, b) Allemanda, c) Corrente, d) Gavotta, e) Minuetto; 2 Casella: Marcia dalla « Serenata »; 3. Salviucci: « Sinfonia italiana ». — 2,20: Rassegna navale — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna della stampa italiana. — 2,45-2,55: **Notiziario in italiano.**

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 17): **NORD AMERICA.** — 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3,10: **Notiziario in italiano.** — 3,20: Rassegna in esperanto. — 3,30: Musica varia: 1. Künnecke: « Viaggio felice », fantasia; 2 Strauss: « Confetti viennesi »: 3 Rulli: « Appassionatamente ». — 3,45: **Notiziario in spagnolo.** — 3,50: Rassegna navale — 4,00: Conversazione in inglese — 4,10: Musica bandistica: 1 Vagnozzi: « Omaggio a Urbino »; 2. Rossini: « La scala di seta », introduzione dell'opera; 3. Mascagni: « Il sogno », dall'opera « Guglielmo Ratcliff »: 4. Blanc: « Marcia delle legioni ». — 4,30: Canzoni romagnole. — 4,45: Rassegna della stampa italiana in inglese. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Musica organistica: 1. Rossini: « Stabat Mater »; 2. Bach: Corale « O innocente Agnello di Dio ». — 5,15-5,30: **Notiziario in inglese.**

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 8): **Notiziario in italiano.**

MARTEDÌ 25 MARZO 1941-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Musica leggera - Trio Faini-Carmirelli-Brunelli: 1. Pizzetti: « Rapsodia di settembre », dal « Trio in la »; 2. Martucci: « Scherzo », dal « Trio in do maggiore ».

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43 Musica araba

12,00-12,55 (2 RO 6 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA.** — 12,00: **Notiziario in olandese.** — 12,15: Musica leggera. — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.**

13,00-13,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.**

ATTENZIONE:

Il nemico vi ascolta! Da una vostra parola può dipendere persino la sorte di una nave o il buon esito di un'operazione bellica. Ogni notizia di interesse militare da voi incautamente diffusa può rendervi involontariamente complici del nemico: può ricadere sui nostri combattenti e sulle nostre città.

Siate prudenti!

13,30-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA.** — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Musica varia. — 13,45: Conversazione. — 14,00: Giornale radio in italiano. — 14,15-14,30: Canzoni napoletane.

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE IN ITALIANO** e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (Onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO (BACINO DEL MEDITERRANEO)**: Vedi Secondo Gruppo.

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo.**

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15,00-15,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE:** Cronache in tedesco.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16,15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in francese.

16,30-18,15 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Concerto variato diretto dal M° Cesare Gallino col concorso del tenore Arvedo Felicioli: 1. Mozart: « L'impresario », introduzione dell'opera; 2. Marietta: « Pallidi fiori »; 3. Schubert: « Momento musicale »; 4. Tosti: « Sogno »; 5. Strauss: « Foglie del mattino »; 6. Rossini: Danze dell'opera « Guglielmo Tell ». — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Segnale orario - Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,05: Conversazione in inglese. — 18,05-18,15: **Notiziario in iranico.**

17,10-17,55 (2 RO 11 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 17,10: Lezione in portoghese. — 17,25: Lezione in romeno. — 17,40-17,55: Lezione in serbo-croato.

17,55-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): Conversazione in bulgaro.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 18; dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Musica sinfonica: 1. Vivaldi: « L'Olimpiade », introduzione dell'opera; 2. Busoni: Dalla suite « Turandot »: a) « La porta della città - Il supplizio - La partenza », b) « Truffaldino ». — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

19,00-19,50 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15 e onde medie: m 221,1; kC/s 1357): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** - Recitazione del Corano - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo su argomento d'interesse libanese e siriano - Musica araba.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,30]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in turco.** — 21,10: **Notiziario in romeno.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** - **Notiziario in arabo** - Musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in portoghese.** — 24,00: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola:** Duo pianistico Graziosi-Cappa: 1. Longo: « Piccola suite »: a) Toccatina, b) Minuetto, c) Capriccio; 2. Infante: « Gracia », dalle « Danze andaluse »; 3. Arnaldi: « Ninna nanna e marcetta »; 4. Albeniz: « Navarra ». — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,00: Riassunto del programma e **notiziario in portoghese.** — 1,16: Musica leggera. — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: Programma speciale per l'Uruguay - Conversazione su argomento di attualità - Musica da camera. — 2,15: Lezione in portoghese dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna della stampa italiana. — 2,45-2,55: **Notiziario in italiano.**

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **NORD AMERICA.** — 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3,10: **Notiziario in italiano.** — 3,20: Conversazione in italiano. — 3,30: Musica varia: 1. Suppè: « Poeta e contadino », introduzione dell'operetta; 2. Galliera: « Idillio ». — 3,45: **Notiziario in spagnolo.** — 3,50: Commento politico in italiano. — 4,00: Lezione in inglese dell'U.R.I. — 4,15: Musica operistica: 1. Bellini: « Norma », introduzione; 2. Cilea: « Adriana Lecouvreur » (Io son l'umile ancella); 3. Ponchielli: « Il figliol prodigo » (Raccogli e calma); 4. Donizetti: « La favorita », duetto dell'atto primo; 5. Fratelli Ricci: « Crispino e la comare », terzetto dei dottori. — 4,45: Rassegna della stampa italiana in inglese. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Quintetto a fiati dell'E.I.A.R.: 1. Beethoven: « Andante e rondò, dal « Quintetto in mi bemolle maggiore »; 2. Agostini: « Scherzo », dalla « Suite in cinque tempi ». — 5,15-5,30: **Notiziario in inglese.**

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **Notiziario in italiano.**

MERCOLEDÌ 26 MARZO 1941-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Concerto bandistico: 1. Mascagni: « Inno »; 2. Verdi: « Il trovatore », fantasia dell'opera; 3. Cirenei: « Danza », dalla suite « Africana » - Musica varia: 1. Amodio: « Valzer di mezzanotte »; 2. Lehàr: « La danza delle libellule », selezione dell'operetta; 3. Pestalozza: « Ciribiribin ».

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43: Musica araba.

12,00-12,55 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA.** — 12,00: **Notiziario in olandese.** — 12,15: Musica sinfonica: 1. Cimarosa: « Il matrimonio segreto », introduzione dell'opera; 2. Strauss: « I tiri burloni di Till Eulenspiegel », poema sinfonico, op. 28; 3. Zandonai: « Colombina », introduzione sopra un tema popolare veneziano. — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.**

13,00-13,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.**

13,30-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA.** — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Musica operistica: 1. Rossini: « Il barbiere di Siviglia » (Ecco ridente in cielo); 2. Puccini: « Manon Lescaut » (In quelle trine morbide); 3. Cilea: « L'arlesiana », racconto del pastore; 4. Bellini: « La sonnambula » (Vi ravviso, i luoghi ameni); 5. Verdi: « Otello » (Ave Maria); 6. Mascagni: « L'amico Fritz », duetto delle ciliege. — 13,45: **Notiziario in spagnolo.** — 14,00: Giornale radio in italiano.

12,30-13,00 (2 RO 14 - 2 RO 15): **RADIO SOCIALE.**

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO (BACINO DEL MEDITERRANEO)**: Vedi Secondo Gruppo.

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo.**

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15,00-15,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE:** Cronache in ungherese.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16,15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in inglese.

16,30-18,15 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Selezione dell'opera **L'elisir d'amore** di Gaetano Donizetti. — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Segnale orario - Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,30: Musica varia: 1. Ferraris: « Capriccio ungherese »; 2. Cherubini: « Scherzo »; 3. Frontini: « Serenata araba ». — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,05: Conversazione in iranico tenuta dall'Altezza il Principe Mohamed Hussein Rahmani. — 18,05-18,15: **Notiziario in iranico.**

16,40-17,15 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 16,40: Lezione in bulgaro. — 16,55: Lezione in francese. — 17,10: Lezione in spagnolo. — 17,25: Lezione in tedesco. — 17,40-17,55: Lezione in ungherese.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 18; dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Notizie da casa per i lavoratori residenti in Africa Orientale e in Libia. — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

19,00-19,50 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15 e onde medie: m 221,1; kC/s 1357): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Recitazione del Corano - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo su argomento di carattere storico-orientale - Musica araba.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,30]: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in turco.** — 21,10: **Notiziario in romeno.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI: Notiziario in arabo** - Musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in portoghese.** — 24,00: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola:** Canzoni napoletane. — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,00: Riassunto del programma e **notiziario in portoghese.** — 1,16: Musica varia: Pilati: « Bagatelle »: a) Marcia, b) Ninna nanna, c) Finale. — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: Lezione in spagnolo dell'U.R.I. — 1,55: Selezione di operette dirette dal M° Cesare Gallino: 1. Suppè: « Boccaccio », introduzione; 2. Hajos: « Il Pierrotto nero »; 3. Lombardo: « Madama di Tebe »; 4. Pietri: « Addio giovinezza », introduzione. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna della stampa italiana. — 2,45-2,55: **Notiziario in italiano.**

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **NORD AMERICA.** — 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3,10: **Notiziario in italiano.** — 3,20: Organista Alberto Gallina: 1. Frescobaldi: a) « Toccata decima » dal « Secondo libro », b) « Capriccio pastorale »; 2. Bossi M. E.: « Preghiera »; 3. Marco Enrico Bossi: « Toccata ». — 3,35: Musica leggera. — 3,45: **Notiziario in spagnolo.** — 3,50: Commento politico in italiano. — 4,00: Comunicazioni a cura dell'Associazione Fascista Donne Artiste e Laureate. — 4,30: Musica sinfonica: 1. Haendel: « Concerto per organo ed orchestra », op. 4, n. 1: a) Allegro, b) Andante; 2. Pizzetti: a) « Sul molo del porto di Famagosta », b) « La danza dello sparviero », da « La pisanella ». — 4,45: Rassegna della stampa italiana in inglese. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Canzoni popolari. — 5,15-5,30: **Notiziario in inglese.**

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **Notiziario in italiano.**

GIOVEDÌ 27 MARZO 1941-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6). **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: **Aida**, quattro atti di A. Ghislanzoni, musica di Giuseppe Verdi: atto secondo.

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43: Musica araba.

12,00-12,55 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA.** — 12,00: **Notiziario in olandese.** — 12,15: Violinista Bruna Franchi: 1. Vivaldi: a) « Largo », b) « Primo tempo del concerto in la minore »; 2. Schubert: « Ave Maria »; 3. Paganini: « Capriccio n. 13 »; 4. Hubay: « Zeffiro » - Mezzo soprano Erminia Werber: 1. Falconieri: « E vivere e morire »; 2. Cavalli: « Affè, mi fate ridere »; 3. Martucci: « Amor che fai la vita lusinghiera »; 4. Bagiardi: « La zingara »; 5. Tirindelli: « E lo mio amore » (Stornello). — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.**

13,00-13,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.**

13,30-14,30 (2 RO - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA** - Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Musica varia: 1. Carabella: « Saltarello »; 2. Drigo: « I milioni di Arlecchino », serenata; 3. Cuscinà: « Serenatella »; 4. Scassola: « Piccola geisha »; 5. Robrecht: « Prima fantasia di valzer »; 6. Ranzato: « La burletta ». — Negli intervalli: 13,45: Conversazione in inglese. — 14,00: Giornale radio in italiano.

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE IN ITALIANO** e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (Onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO (BACINO DEL MEDITERRANEO)**: Vedi Secondo Gruppo.

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** - **Notiziario in arabo.**

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15,00-15,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE:** Cronache in spagnolo.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55-16,05: **Notiziario in portoghese.**

16,15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in tedesco.

16,30-18,15 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Duo pianistico Graziosi-Cappa: 1. Clementi: « Seconda sonata »: a) Allegro con spirito, b) Minuetto; 2. Grieg: « Vecchie danze norvegesi », variazioni. — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Segnale orario - Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,30: Musica bandistica: 1. Concina: « Squadristi, a noi »; 2. Verdi: Marcia su motivi dell'opera « Il trovatore »; 3. Cortopassi: « Rusticanella ». — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,05: **Notiziario in bengalico.** — 18,05-18,15: **Notiziario in iranico.**

17,10-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 17,10: Lezione in portoghese. — 17,25: Lezione in romeno. — 17,40-17,55: Lezione in serbo-croato.

17,55-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): Conversazione in ungherese.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00. **Notiziario in inglese.**

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 18; dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Selezioni di operette: 1. Suppè: « Poeta e contadino »; 2. Carabella: « Bambù ». — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

19,00-19,50 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15 e onde medie: m 221,1; kC/s 1357): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI**

ARABI. — Recitazione del Corano - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo su argomento d'interesse egiziano e sudanese - Musica araba.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,15]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in turco.** — 21,10: **Notiziario in romeno.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** - **Notiziario in arabo** - Musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola:** Soprano Concetta Zama: 1. Alvarez: «A Granada»; 2. Veretti: «Rispetto»; 3. Granados: «El majo discreto»; 4. Giuranna: «Las estrellas del cielo»; 5. Davico: «O luna, che fa' lume»; 6. Obradors: «Canzon porque pasais»; 7. Toni: «Indovinelli». — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,00: Riassunto del programma e **notiziario in portoghese.** — 1,16: Musiche richieste. — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: Conversazione di attualità. — 1,50: Musiche richieste. — 2,15: Lezione in portoghese dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna della stampa italiana. — 2,45-2,55: **Notiziario in italiano.**

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **NORD AMERICA.** — 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3,10: **Notiziario italiano.** — 3,20: Musica sinfonica: 1. Rossini: «Tancredi», introduzione dell'opera; 2. Dvorak: Dalla «Sinfonia n. 5 in mi minore», op. 95 (Dal «Nuovo Mondo»): a) Molto vivace, b) Allegro con fuoco. — 3,45: **Notiziario in spagnolo.** — 3,50: Commento politico in italiano. — 4,00: Lezione in inglese dell'U.R.I. — 4,15: Musica operistica: 1. Cherubini: «Medea», introduzione; 2. Mascagni: «L'amico Fritz» (O amore, o bella luce); 3. Verdi: «Un ballo in maschera» (Re dell'abisso); 4. Mozart: «Don Giovanni», serenata; 5. Giordano: «Andrea Chénier» (La mamma morta); 6. Ponchielli: «La Gioconda», danza delle ore. — 4,45: Rassegna della stampa italiana in inglese. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Musica bandistica: 1. Concina: «Leggenda legionaria»; 2. Di Miniello: «Sempre in alto»; 3. Verdi: Marcia su motivi dell'opera «Ernani»; 4. Clausetti: «Nove maggio»; 5. Cirenei: «Marcia trionfale». — 5,15-5,30: **Notiziario in inglese.**

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **Notiziario in italiano.**

VENERDÌ 28 MARZO 1941-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Musica leggera.

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43: Musica araba.

12,00-12,55 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA.** — 12,00: **Notiziario in olandese.** — 12,15: Rassegna settimanale in francese. — 12,30: Musica leggera. — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.**

13,00-13,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.**

13,30-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA.** — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Banda del R. Corpo di Polizia di Roma diretta dal M° Andrea Marchesini: 1. Barzan: «Condottieri invitti di eroiche legioni»; 2. Tamanini: «Bombardieri in picchiata»; 3. Scontrino: «Francesca da Rimini», poema sinfonico; 4. Catalani: «A sera»; 5. Rimski-Korsakoff: «Il volo del calabrone»; 6. Rossini: «Semiramide», fantasia dell'opera. — Nell'intervallo: 14,00: Giornale radio in italiano.

12,30-13,00 (2 RO 14 - 2 RO 15): **RADIO SOCIALE.**

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (onde medie: m 221,1; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO (BACINO DEL MEDITERRANEO)** Vedi Secondo Gruppo.

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** - **Notiziario in arabo.**

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15,00-15,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE:** Cronache in bulgaro.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16,15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in spagnolo.

16,30-18,15 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Musica varia diretta dal M° Fragna: 1. Amadei: «Burattini in marcia»; 2. Robrecht: «Prima fantasia di valzer»; 3. Drigo: «I milioni di Arlecchino»; 4. Carabella: «Saltarello»; 5. Lehàr: «Le mie memorie», selezione dell'operetta. — Negli intervalli: 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Segnale orario - Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,05: Conversando con gli ascoltatori in inglese. — 18,05-18,15: **Notiziario in iranico.**

16,40-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 16,40: Lezione in bulgaro. — 16,55: Lezione in francese. — 17,10: Lezione in spagnolo. — 17,25: Lezione in turco. — 17,40-17,55: Lezione in ungherese.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 18; dalle 20,00 alle 20,30): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Notizie da casa per i lavoratori residenti in Africa Orientale e in Libia. — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

19,00-19,50 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15 e onde medie: m 221,1; kC/s 1357): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** - Recitazione del Corano - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo su argomento religioso islamico - Musica araba.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,30]: m 221,1 kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in turco.** — 21,10: **Notiziario in romeno.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — **Notiziario in arabo** - Musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: Giornale radio in italiano. — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in portoghese.** — 24,00: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola:** Selezione di operette: 1. Hajos: «Il Pierrotto nero»; 2. Brogi: «Bacco in Toscana», duetto dell'amore. — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,00: Riassunto del programma e **notiziario in portoghese.** — 1,16: Musica leggera. — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: **Lezione in spagnolo dell'Università Radiofonica Italiana.** — 1,55: Soprano Leonarda Piombo: 1. Ignoto del secolo XIV: «Lauda della passione», dal «Laudario di Cortona»; 2. Paisiello: «Donne vaghe», da «La serva padrona»; 3. Respighi: «Nebbie»; 4. Guarnaschelli: «Zilimbrina» - Trio Campajola-Obiach-Piccioli: Smetana: «Trio in sol minore»: a) Moderato assai, b) Andante, c) Finale. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna della stampa italiana. — 2,45-2,55: **Notiziario in italiano.**

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **NORD AMERICA.** — 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3,10: **Notiziario in italiano.** — 3,20: Musica leggera. — 3,45: **Notiziario in spagnolo.** — 3,50: Commento politico in italiano. — 4,00: Conversazione in inglese. — 4,10: Organista Alessandro Pascucci: 1. Padre Martini: a) «Preludio», b) «La rocca»; 2. Vittadini: «Andante molto sostenuto»; 3. Bossi: «Musetta». — 4,30: Soprano Alba Anzellotti: 1. Sabino: «Due canti napoletani»; 2. Alfano: «Antica ninna nanna partenopea»; 3. Ghedini: «La tortora»; 4. Pilati: «Tammuriata»; 5. Frazzi: «Catarì». — 4,45: Rassegna della stampa italiana in inglese. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Pianista Vera Franceschi: 1. Scarlatti: «Tre sonate»: a) in la minore, b) in sol maggiore, c) in si minore; 2. Chopin: «Due studi dell'opera 10»: a) in mi maggiore, b) in fa minore; 3. Casella: a) «Ninna nanna», b) «Canzone a ballo». — 5,15-5,30: **Notiziario in inglese.**

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **Notiziario in italiano.**

SABATO 29 MARZO 1941-XIX

8,15-9,30 (2 RO 3 - 2 RO 6): **PACIFICO.** — 8,15: Giornale radio in italiano. — 8,30: **Notiziario in inglese.** — 8,45-9,30: Musica operistica: 1. Donizetti: a) «Don Pasquale», introduzione, b) «Don Sebastiano» (In terra solo), c) «L'elisir d'amore» (Udite, o rustici), d) «Lucia di Lammermoor» (Ardono gli incensi); 2. Giordano: a) «Fedora», interludio dell'atto secondo, b) «Marcella» (Dolce notte misteriosa), c) «Siberia» (Qual vergogna tu porti); d) «Andrea Chénier» (Nemico della patria), e) «Andrea Chénier», duetto atto quarto.

9,35-9,50 (2 RO 3): **Notiziario in francese.**

11,30-11,55 (2 RO 6 - 2 RO 8 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — 11,30: **Notiziario in arabo.** — 11,43: Musica araba.

12,00-12,55 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA.** — 12,00: **Notiziario in olandese.** — 12,15: Selezione della fiaba **Urania** di Alberto Favara. — 12,45: **Notiziario in inglese.** — 12,55: **INTERVALLO.**

13,00-13,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. — 13,25: **INTERVALLO.**

13,30-14,30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA.** — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese - Concerto variato: 1. Pedrotti: «Tutti in maschera», introduzione dell'opera; 2. Schubert: a) «Momento musicale», b) «Serenata»; 3. Lehàr: «Le mie memorie», introduzione dell'operetta; 4. Bongiovanni: «Fili d'oro». — Negli intervalli: 13,45: **Notiziario in giapponese.** — 14,00: Giornale radio in italiano.

13,00-13,25 (2 RO 4 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE IN ITALIANO** e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13,00-15,00 (Onde medie: m 221,2; kC/s 1357 - m 230,2; kC/s 1303 e onde corte [dalle 13,30 alle 15,00]: 2 RO 14 - 2 RO 15): **ITALIANI ALL'ESTERO (BACINO DEL MEDITERRANEO).** — Vedi Secondo Gruppo.

13,30-13,45 (2 RO 4): **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** - **Notiziario in arabo.**

14,30-14,40 (2 RO 6 - 2 RO 8): **Notiziario in turco.**

15,00-15,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE:** Cronache in serbo-croato.

15,35-16,15 (2 RO 4 - 2 RO 8): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 15,35: **Notiziario in inglese.** — 15,50: **INTERVALLO.** — 15,55: **Notiziario in spagnolo.** — 16,05-16,15: **Notiziario in portoghese.**

16,15-16,25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **TRASMISSIONE PER L'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA:** Comunicazioni in russo.

16,30-18,15 (2 RO 3 - 2 RO 4): **MEDIO ORIENTE.** — 16,30: Soprano Gabriella Salvati: 1. Donaudy: a) «Sorge il sol», b) «Madonna Renzuola»; 2. Ferrari-Trecate: a) «Di maggio nel bel mese», b) «Col grande mio dolor», c) «Bella pescatorina», dalla «Sette canzoni romantiche» - Baritono Luigi Bernardi: 1. Cimarosa: «Donzellette superbe» canzonetta; 2. Donizetti: «Poscia che fummo al quarto di venuti», del «Trentatreesimo canto dell'Inferno di Dante»; 3. Tosetti: «Plenilunio». — 16,50: **Notiziario in francese.** — 17,00: Segnale orario - Giornale radio in italiano. — 17,15: **Notiziario in indostano.** — 17,30: Musica leggera. — 17,40: **Notiziario in inglese.** — 17,55-18,05: Conversazione in indostano. — 18,05-18,15: **Notiziario in iranico.**

17,10-17,55 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE.** — 17,10: Lezione in portoghese. — 17,25: Lezione in romeno. — 17,40-17,55: Lezione in serbo-croato.

17,55-18,10 (2 RO 14 - 2 RO 15): Conversazione in romeno.

18,10-18,25 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,10: **Notiziario in bulgaro.** — 18,15: **Notiziario in ungherese.** — 18,20-18,25: **Notiziario in romeno.**

18,25-19,00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE.** — 18,25: **Notiziario in turco.** — 18,35: **Notiziario in francese.** — 18,45-19,00: **Notiziario in inglese.**

18,30-20,30 (dalle 18,30 alle 19,55: 2 RO 4 - 2 RO 18; dalle 20,00 alle 20,30: 2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO.** — 18,30: Giornale radio. — 18,45: Concerto variato: 1. Scassola: «Piccola geisha»; 2. Cuscinà: «Serenatella»; 3. Respighi: a) «Preludio», b) «La gallina», c) «Il cucù», dalla suite «Gli uccelli». — 19,00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO.** — 19,55: **INTERVALLO.** — 20,00-20,30: Segnale orario - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

19,00-19,50 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15 e onde medie: m 221,1; kC/s 1357): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI.** — Recitazione del Corano - **Notiziario in arabo** - Conversazione in arabo su argomento di carattere politico - Musica araba.

20,15-20,30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **Notiziario in maltese.**

20,30-0,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie [solo fino alle 23,30]: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140): **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI PER L'ESTERO.** — 20,30: **Notiziario in spagnolo.** — 20,35: **Notiziario in greco.** — 20,50: **Notiziario in inglese.** — 21,00: **Notiziario in turco.** — 21,10: **Notiziario in romeno.** — 21,20: **Notiziario in bulgaro.** — 21,30: **Notiziario in ungherese.** — 21,40: **Notiziario in serbo-croato.** — 21,50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI** - **Notiziario in arabo** - Musica araba. — 22,10: **INTERVALLO.** — 22,15: **Notiziario in còrso.** — 22,25: **Notiziario in tedesco.** — 22,35: **Notiziario in inglese.** — 22,45: **Giornale radio in italiano.** — 23,00: **Notiziario in francese.** — 23,15: Conversazione in inglese o musica. — 23,30: **Notiziario in serbo-croato.** — 23,40: **Notiziario in greco.** — 23,50: **Notiziario in portoghese.** — 24,00: **Notiziario in spagnolo.** — 0,10: **Programma musicale per Radio Verdad Italo-Spagnola: Musica leggera.** — 0,07-0,10 (solo da 2 RO 4): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Splendid di Buenos Aires.** — 0,30-0,35 (solo da 2 RO 6): **Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Sadrep di Montevideo.** — 0,30: **Notiziario in inglese.** — 0,45-0,55: **Notiziario in francese.**

1,00-2,55 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTOGALLO.** — 1,00: Riassunto del programma e **notiziario in portoghese.** — 1,16: Musica varia: 1. Cortopassi: «Passa la serenata»; 2. Chesi: «Vette nevose»; 3. Kaltoff: «Bolle di sapone». — 1,25: **Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Uruguay.** — 1,40: Rassegna mensile dello sport italiano. — 1,60: Concerto bandistico: 1. Mascagni: «I Rantzau», preludio dell'opera; 2. Cirenei: «Rapsodia militare italiana», su canti popolari di soldati; 3. Rossini: «L'inganno felice», introduzione dell'opera. — 2,15: Lezione in portoghese dell'U.R.I. — 2,30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate - Rassegna della stampa italiana. — 2,45-2,55: **Notiziario in italiano.**

3,00-5,30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **NORD AMERICA.** — 3,00: **Notiziario in inglese.** — 3,10: **Notiziario in italiano.** — 3,20: Conversazione in italiano — 3,30: Musica leggera. — 3,45: **Notiziario in spagnolo.** — 3,50: Commento politico in italiano. — 4,00: Lezione in inglese dell'U.R.I. — 4,15: Musica sinfonica: 1. Cherubini: «Sinfonia in re maggiore»: a) Largo, b) Allegro, c) Larghetto cantabile, d) Minuetto, e) allegro assai; 2. Giuranna: «Allegro da concerto»; 3. Wagner: «I maestri cantori di Norimberga», preludio dell'opera. — 4,45: Rassegna della stampa italiana in inglese. — 4,50: Commento politico in inglese. — 5,00: Musica varia: 1. Pietri: Selezione dell'operetta **Acqua cheta**; 2. Fiorillo: «Tarantella». — 5,10: Riassunto del programma settimanale. — 5,15-5,30: **Notiziario in inglese.**

5,35-5,50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **Notiziario in italiano.**

PARLIAMO LO SPAGNOLO

Schema delle lezioni che verranno tenute dal prof. Filippo Sassone.

VENTUNESIMA LEZIONE

Lunedì 24 marzo - ore 19,30

Oggi è la volta dell'articolo. Nello spagnolo l'articolo è, come in italiano, determinato e indeterminato. L'articolo indeterminato è *un*. Veramente è *uno*, ma si fa l'apocope come in italiano. E' *uno* e si dice però *un*; ma poichè è *uno*, il plurale si fa aggiungendogli una *s*, come per tutte le parole spagnole che finiscono in vocale. Dunque, singolare *un*, e plurale, *unos*. Per il femminile, *una*, e plurale *unas*. Dunque: *un hombre* che vuol dire «un uomo»; l'articolo è indeterminato, si tratta dunque di un uomo sconosciuto, di un uomo qualunque: *de un hombre cualquiera*. *Un hombre cualquiera* senza alcun accento ortografico in nessuna delle tre parole, perchè *un* è un monosillabo e *hombre* e *cualquiera* sono parole piane che finiscono in vocale. Lo abbiamo imparato nella lezione precedente. *Un rio* = un fiume; *una mujer* = una donna; *unos hombres* = un numero indeterminato di uomini; *unas mujeres* = un numero indeterminato di donne.

L'articolo determinato si chiama in spagnolo *determinado* oppure *definido* e nel maschile, si pronuncia *el*. Senza accento perché monosillabo. Però c'è pure in spagnolo un *el* con un accento sulla *e*: è il pronome personale di terza persona (egli, lui, colui). Onde evitare confusioni si accenta questo monosillabo quando è pronome e non si accenta quando è articolo. Ed ecco che avete il primo esempio di un monosillabo accentato. Il plurale di *el* è una eccezione: *los*. Il femminile è *la*, il cui plurale si forma, ubbidendo alla regola, con l'aggiungere una *s*, *las*. Dunque gli articoli determinati spagnoli sono: *el*, *la*, *los*, *las*. *El niño* = il bambino; *la niña* = la bambina; *los niños* = i bambini; *las niñas* = le bambine.

L'articolo femminile *la* si trasforma alcune volte al singolare in *el* per evitare lo iato.

VENTIDUESIMA LEZIONE

Venerdì 28 marzo - ore 19,30

Si possono sopprimere gli articoli in ispagnolo? Sì e molto sovente. Ecco alcune regole:

Si sopprime obbligatoriamente l'articolo prima dei possessivi e dei dimostrativi. Così mentre l'italiano dice «il mio cappello», «la mia casa», lo spagnolo dirà sempre: *mi sombrero* = mio cappello; *mi casa* = mia casa; e *mi hermano* = mio fratello; *mi hermana* = mia sorella, sempre senza articolo. Così dirà pure *mi señora* = mia signora e non «la mia signora». Non dirà «casa mia», ma *mi casa* semplicemente. Non dirà mai «vieni a casa mia», nè «vieni nella mia casa», ma dirà *ven a mi casa*. Neppure dirà «casa tua», nè «casa sua», nè «casa nostra», nè «casa vostra»; ma, *tu casa*, *su casa*, *nuestra casa y vuestra casa*, senza articolo.

L'articolo viene soppresso pure davanti ai nomi di nazioni, regioni, isole, ecc. meno quando il nome richieda per necessità l'articolo, come quando si tratta per esempio di Balcani, *los Balcanes;* il Perù, *el Perù;* l'Equatore, *el Ecuador*. Ma dirà *Bolivia* e non «la Bolivia»; *Chile*, e non «il Cile»; *Italia*, e non «l'Italia»; *España* e non «la Spagna».

Invece quando si trovi un aggettivo prima, si dovrà mettere sempre l'articolo. Esempio: *la bella Italia; la antigua Roma; la artistica Florencia; la heroica España.*

Nei giorni della settimana qualche volta si usa l'articolo e qualche volta no. I giorni della settimana sono in ispagnolo: *Domingo, Lunes, Martes, Miércole, Jueves, Viernes y Sábado.* Solo due accentati ortograficamente, *Miércoles* e *Sábado*, perchè sono sdruccioli e tutte le parole sdrucciole spagnole senza eccezione si scrivono con l'accento.

Si mette l'articolo indeterminato davanti ai nomi della settimana quando si dice, come in italiano: un lunedì, una domenica = *un lunes, un domingo* (domenica è maschile, in spagnolo).

Con più sostantivi di seguito, purchè siano dello stesso genere, basta l'articolo del primo e si sopprimono gli altri. Ma l'articolo del primo dovrà essere sempre plurale. «Le porte e le finestre di casa mia» si dice in ispagnolo *Las puertas y ventanas de mi casa.* Anche se vi sono tre o quattro sostantivi succede lo stesso: basta il primo articolo. *Los trajes, sombreros y zapatos de Pedro* = i vestiti, i cappelli e le scarpe di Pietro. Ma questo non si può fare quando i sostantivi non siano dello stesso genere.

Si può dire in ispagnolo *voy a casa* = vado in casa. Ma non si può dire (senza l'articolo) «vado a teatro», «vado a scuola»; bisogna dire *voy al teatro* (contrazione della preposizione *a* e dell'articolo *el*) *y yoy a la escuela.*

L'articolo indeterminato *un* si può sopprimere molto spesso per eleganza e concisione di stile. Per esempio: *era un hombre de unos cuarenta anos y llegaba con un sombrero nuevo un gaban muy bien cortado y un baston elegantisimo.* Si può scrivere meglio: *era hombre como de cuarenta anos y llegaba con sombrero nuevo gaban bien cortado y baston elegantisimo.* Senza nemmeno un articolo.

C'è in ispagnolo l'articolo neutro *lo*. Per dire: il bello, l'utile, il normale (ciò che è bello, ciò che è utile, ciò che è normale): *lo bello, lo util, lo normal.* Non si può mettere mai prima di sostantivo nè di verbo.

I PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

LE STAZIONI TEDESCHE

DEUTSCHLANDSENDER, m. 1571; BERLINO, m. 356,7; BOEMEN, m. 269,5; BREMA I, m. 395,8; BREMA II, m. 224; BRESLAVIA, m. 315,8; Görlitz, m. 243,7; Kattovice, m. 249,2; Troppau, m. 243,7; DANZICA I, m. 304,3; DANZICA II, m. 230,2; FRANCOFORTE, m. 251; Cassel, Coblenza, Treviri, m. 251; AMBURGO, m. 331,9; Flensburgo, Hannover, Magdeburgo, Stettino, Stolp, Unterweser, m. 225,6; COLONIA, m. 455,9; KOENIGSBERG, m. 291; Koenigsberg II, m. 222,6; Memel, m. 233,5; LIPSIA, m. 382,2; Dresda, m. 204,8; MONACO, m. 405,4; Norimberga, Innsbruck, Salisburgo, m. 578; SAARBRUECKEN, m. 349; Kaiserslautern, m. 209,9; STOCCARDA, m. 522,6; Friburgo, Voralberg, e Bregenz, m. 231,8; VIENNA, m. 506,8; Graz, m. 338,6; Linz, m. 236,6; Klagenfurt, m. 338,6.

LE STAZIONI DEL PROTETTORATO

PRAGA, m. 470,2; DANUBIO, m. 325,4; BRNO, m. 259,1; MORAVSKA-OSTRAVA, m. 222,6.

LE STAZIONI DEL GOVERNATORATO

VARSAVIA, m. 216,8; CRACOVIA, m. 293,5; LITZ-MANNSTADT, m. 224; THORN, m. 304,3; POZNAM, m. 345,6.

LE STAZIONI DELLA ZONA DI GUERRA OCCIDENTALE

Lussemburgo, m. 1193.

PROGRAMMA FISSO PER TUTTE LE STAZIONI DEL REICH

GIORNI FERIALI

Notiziario alle ore 7; 12,30; 14; 17; 20; 22; 24.
Ore 18,30-19: Radiocronaca e attualità.
» 19-19,45: Notizie dal fronte.
Serie di conversazioni su temi diversi dalle 19,45 alle 20.
Lunedì: «Il nostro esercito».
Martedì: Rassegna politica della stampa e della radio.
Mercoledì: La guerra navale odierna.
Giovedì: Rassegna politica della stampa e della radio.
Venerdì: «La nostra aviazione di guerra».
Sabato: Rassegna politica della stampa e della radio.
Ore 21-21,15: Notiziario militare.

GIORNI FESTIVI

Notiziario alle ore 7; 10; 14; 20; 22; 24.
Ore 6-8: Concerto variato - Nell'intervallo: Conversazione.
» 6,55-7: Per il dilettante giardiniere.
» 9-10: Programma vario musicale-letterario.
» 11-11,30: Echi dal fronte.
» 16-18: Concerto di musica popolare - Nell'intervallo: Echi dal fronte.
» 18,30-19: Cronache e attualità varie.
» 21-21,15: Notizie militari.

giochi

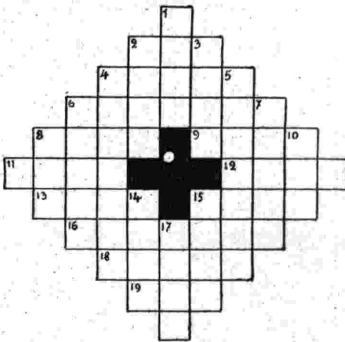
RETTANGOLO SILLABICO

CO - CO - CO - GIA - GIA - LO - LO - NI - NI - NI - NI - PAR - RAN - SI - TI - TI.

Le parole dovranno leggersi tanto in senso orizzontale quanto in senso verticale.

1. Quelli che usano parzialità.
2. Aggettivo da... crudele.
3. Uno dei colli di Roma.
4. Comune in provincia di Catania.

PAROLE A DOPPIO INCROCIO

2-8: Possessivo; 4-6: Destino; 6-4: Non largo; 8-2: Frutti dei rovi; 9-14: Antico cantore; 11-1: L'arte della parola; 12-17: L'isola delle rose; 13-3: Adatta;

15-15: Strumenti... d'acquisto; 16-5: Così si chiamano gli strati... del cielo; 18-7: Profumi; 19-10: Componimento poetico.

SILLABE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Quando il tempo è bello — 3. Canti a più voci — 4. Rabbia — 5. Idoneo — 9. Regione italiana — 12. Rimango — 13. Superficiale — 14 Rifiutata.

VERTICALI: 1. Grave, composta — 2. Titolato — 6. Bevanda — 7. Portare — 8. Zingara — 10. Scorre nel cilindro — 11. Parte della chiesa.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI
Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino.